

## ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

---

### **ENTE**

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (\*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

### **CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

4) Titolo del programma (\*)

2021 SOSTEGNO PER L'INCLUSIONE E RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE SOCIALI IN PIEMONTE

5) Titolo del progetto (\*)

2021 C'È TEMPO PER TUTTO

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(\*)

SETTORE A – ASSISTENZA  
AREA DI INTERVENTO 2 – ADULTI E TERZA ETA' IN CONDIZIONI DI DISAGIO

7) Contesto specifico del progetto (\*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)

Il presente progetto si svolgerà in collaborazione tra l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e VOLONTARIATO TORINO – VOL.TO, attraverso il suo ente di accoglienza "G. Accomazzi", presenti rispettivamente in provincia di Cuneo e in provincia di Torino. Gli enti perseguono un fine comune, ovvero propongono azioni e percorsi individualizzati mirati per il superamento dell'emarginazione e il raggiungimento dell'autonomia, in favore di

persone in condizione di disagio, con disabilità o provenienti da conflitti. Il progetto si inserisce all'interno del programma 2021 SOSTEGNO PER L'INCLUSIONE E RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE SOCIALI IN PIEMONTE che promuove, attraverso le singole progettualità, interventi che si rivolgono alle fasce più svantaggiate della società – persone con disabilità, persone di terza età, migranti – favorendone l'inclusione sociale e garantendo opportune occasioni formative e aggregative.

Secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili, in Piemonte vivono 4.356.406 persone, il 13,5% delle quali ha 75 anni o più. Nella regione vivono 2.008.027 famiglie, 27,8% composte da una coppia con figli, mentre 20,7% composte da persone sole di 60 anni o oltre. Il 6,6% delle famiglie e il 9,3% per cento degli individui vivono in condizioni di povertà relativa, ovvero in condizione di difficoltà economica e con una spesa media pro capite inferiore ai valori medi della regione. Secondo una recente ricerca dell'IRES (Istituto di Ricerche Economiche Sociali del Piemonte) aggiornata al marzo 2021, in tutta la regione sono aumentate le persone che si sono rivolte alla Caritas per la prima volta tra il 2020 e il 2021, in particolare nella fascia d'età dai 75 anni in su. Al 15 marzo 2021 ci sono stati complessivamente 1.057 incontri di cui 117 primi incontri, il 26% oltre i 75 anni; nel 2020 gli incontri complessivi sono stati 2.265, di cui 822 primi incontri; mentre nel 2019 gli incontri totali sono stati 2.139, di cui 602 primi incontri. Per quanto riguarda invece il disagio abitativo in Piemonte, la stessa IRES ha rilevato che il 5,9% dei piemontesi vive in condizioni di bassa qualità dell'abitazione, sovraffollamento e mancanza di servizi. L'1,3% delle famiglie piemontesi (circa 22.000 nuclei familiari) ha un costo di servizio del mutuo immobiliare superiore ad un terzo del proprio reddito disponibile e per oltre il 40% dei nuclei familiari che risiedono in locazione, il canone incide in modo elevato sul reddito. Nello stesso report si legge che specifici gruppi sociali risultano particolarmente esposti alle situazioni di emergenza abitativa e povertà e tra questi figurano anziani e migranti. Infine, secondo dati diffusi dalla regione, nell'anno 2019 risultavano iscritte presso il collocamento mirato 7743 persone con disabilità.

I richiedenti asilo e titolari di protezione presenti in Piemonte sono 19.500, secondo dati forniti dall'Osservatorio regionale sull'immigrazione e sul diritto di asilo aggiornati al 2019. Secondo la stessa fonte, i migranti presenti nelle strutture di accoglienza sono 11.392, di cui 9.405 nei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) e 1.987 nei progetti del Sistema di Protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI). Il Piemonte ospita l'8% dei richiedenti e titolari di protezione internazionale nelle strutture di accoglienza presenti su tutto il territorio nazionale, e l'83% è ospitata presso i Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS).

#### **PROVINCIA DI CUNEO**

Secondo dati diffusi dalla Caritas diocesana di Cuneo, durante il periodo di emergenza per il coronavirus 2.078 persone si sono rivolte alla Caritas nella provincia, delle quali 299, ovvero il 15%, ha usufruito dei servizi di assistenza per la prima volta. Dall'8 marzo al 15 giugno si è registrato un incremento del 40% degli aiuti forniti dalla Caritas; il 71,35% delle persone assistite ha dichiarato di avere problemi economici o vivere in condizioni di povertà, il 48,81% di avere problemi legati al lavoro e il 26,67% di avere problemi abitativi. La questione abitativa, in particolare, preoccupa molto, soprattutto nella città di Cuneo. Il 7,49% delle persone che si sono rivolte alla Caritas nel solo mese di aprile 2021 erano senza fissa dimora, il dato più alto rispetto a tutte le altre zone della provincia. Inoltre, il 28,41% erano persone sole, mentre il 3,07% persone anziane, da sole o in coppia. Stando alle ultime rilevazioni ISTAT, nella provincia di Cuneo l'11,5% dei residenti è nella fascia d'età compresa tra i 65 e i 74 anni, l'8,8% tra i 75 e gli 84 anni e il 3,9% dagli 85 anni in su.

#### **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE**

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII opera in provincia di Cuneo attraverso 7 strutture di accoglienza, 3 centri di prima accoglienza e 4 case famiglia.

<b>Struttura</b>	<b>Comune</b>
Pronta accoglienza Villaggio dell'amicizia	Costigliole Saluzzo
Casa famiglia San Filippo	Piasco
Casa di prima accoglienza Adulti	Savigliano

Pronta accoglienza Nostra Signora di Speranza	Saluzzo
Casa famiglia S. Martino 1	Verzuolo
Casa famiglia S. Paolo	Fossano
Casa famiglia Don Milani	Fossano

La pronta accoglienza è una struttura che generalmente accoglie adulti in situazione di emergenza, per fare fronte ai loro bisogni più urgenti. La struttura della pronta accoglienza rispecchia la dimensione familiare, non soltanto offre un tetto e i servizi utili alla cura della persona, ma garantisce soprattutto l'ascolto dei bisogni e delle necessità delle persone accolte. In base alla situazione personale di ciascuno, si individuano percorsi personalizzati volti al ripristino della condizione di autonomia, per il reinserimento nella società. Questi progetti individuali sono sviluppati sulla base delle indicazioni di specialisti che prendono in cura la situazione delle persone accolte a seconda delle problematiche. Spesso prima dell'avvio e durante tutto il periodo di svolgimento del progetto individuale il responsabile della struttura media con la famiglia della persona accolta il precedente vissuto, nella prospettiva di un cambiamento, a cui anche a loro viene chiesto di partecipare. L'obiettivo dell'azione è quello di offrire alle persone che si trovano in situazione di emergenza sociale di acquisire gli strumenti per rendersi autonomi e pertanto i tempi di permanenza in queste strutture sono mediamente brevi, nello specifico delle strutture inserite nel presente progetto il tempo medio di permanenza è di 40 giorni. La casa di pronta accoglienza del **"Villaggio dell'amicizia"** accoglie 40 persone con diversa tipologia di disagio e di diversa provenienza: persone con disabilità, senza fissa dimora, provenienti da comunità terapeutiche, anziani e profughi. Durante il giorno vengono proposte diverse attività: essendo una struttura che accoglie un considerevole numero di adulti con disabilità, a 20 di loro è offerta la possibilità di frequentare i centri ergo terapeutici diurni della cooperativa sociale "Il Ramo": il centro diurno Santa Chiara, il centro diurno La Goccia e il centro diurno San Rocco. I ragazzi sono impegnati nelle attività proposte dai centri durante tutta la settimana per un totale di 25 ore settimanali. Il "Villaggio dell'amicizia" accoglie anche quattro profughi, attraverso il sistema di protezione SIPROIMI (Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati), ed offre i più basilari servizi di EX SPRAR offerti anche da altre associazioni del territorio, con l'opportunità di un soggiorno di più lunga durata. Viene garantita un'assistenza il più possibile costante per quanto riguarda le procedure di richiesta asilo, l'apprendimento della lingua, attraverso lezioni di italiano e la più generale integrazione sociale. Per gli altri utenti della struttura sono portati laboratori di imballaggio per piccole aziende della zona. Oltre a questo, viene data molta importanza anche alle attività ricreative e d'interazione con il territorio: l'avvicinamento con il contesto d'accoglienza risulta importante, sia per un riscatto sociale, ma anche per conoscere il territorio e saperlo vivere in comunità con altre persone. Sono organizzate delle uscite di tipo ludico/ ricreativo, una volta al mese, per un piccolo gruppo alternato formato da 5/6 persone, della durata di 4 ore. Quando le condizioni lo permettono, viene incentivato il ricongiungimento familiare, per questo tre domeniche al mese, i responsabili della struttura accompagnano a turno gli utenti dalle loro famiglie di origine. La **casa di prima accoglienza adulti (CPA)**, ha 15 accoglienze, di età compresa dai 19 ai 73 anni. Tra gli utenti sono presenti anche 5 detenuti che scontano la pena alternativa nella struttura, arrivati tramite assistenti sociali, avvocati, istituti penitenziari o da richieste familiari. Durante il giorno vengono proposte diverse attività, tra le quali la possibilità per 5 degli utenti di frequentare il centro diurno ergo terapeutico Il Castello e un laboratorio occupazionale di lavanderia Industriale, un progetto di imprenditoria sociale della Cooperativa "Il Ramo", dove i due accolti sono impegnati nel lavaggio dei capi proveniente da enti esterni. Il CPA porta avanti anche attività all'interno della struttura: attività laboratoriali e attività sull'igiene e cura di sé, attività di cura dell'orto e piccolo allevamento da cortile. I responsabili offrono quotidianamente una disponibilità all'ascolto, al dialogo e al supporto psicologico, elemento fondamentale per l'accompagnamento della persona verso la completa autonomia. Oltre a questo, viene data molta importanza anche alle attività ricreative e ludiche: all'interno della struttura una volta a settimana, vengono organizzate delle serate di cineforum, karaoke o tombola, mentre all'esterno sono organizzate delle uscite una volta al mese e vacanze invernali (una volta all'anno) con attività di sci, della durata di una settimana.

La **casa di prima accoglienza "Nostra signora di speranza"**, ha 25 utenze, composte da un nucleo fisso che vive nella struttura da più anni ed è rappresentato da 4 persone con disabilità, mentre i restanti sono uomini e donne,

italiani e stranieri, in condizione di disagio. La casa fa parte della rete SPRAR (di cui mette a disposizione 5 posti), della rete CAS (7 posti) e 2 posti che attivano attraverso i corridoi umanitari. Si occupa non solo della prima accoglienza, ma anche di tutti quegli aspetti della difficile condizione del migrante: il limite linguistico, lo stato di solitudine, la mancanza di un permesso e la necessità di dover affrontare un iter burocratico lungo e complesso per ottenerlo, l'impossibilità di inserirsi liberamente nel contesto sociale in cui si trova. A tutti gli accolti, migranti e non, vengono garantiti quotidianamente pasti caldi, abbigliamento e, all'occorrenza, assistenza sanitaria. Gli operatori una volta al mese accompagnano gli interessati nelle strutture sanitarie territoriali per visite di base, li affiancano nell'eventuale prenotazione di visite specialistiche, li assistono nelle stesse e anche nei ricoveri in ospedale; fungono inoltre da mediatori culturali con i servizi stessi, per chiarire la loro situazione sanitaria e farli sentire a proprio agio in questi momenti piuttosto delicati. Per i profughi è attivo, all'interno della struttura, un sistema di accompagnamento lungo tutto il processo legale legato alla richiesta di asilo, dalla richiesta effettiva, alla preparazione del colloquio con la Commissione Ministeriale, per giungere a eventuali ricorsi. La casa offre corsi di italiano, grazie al coordinamento tra insegnanti, responsabili e volontari che operano all'interno della struttura. Attraverso colloqui personali, si elabora un progetto di reinserimento sociale individualizzato, dove vengono posti obiettivi personali e ne vengono misurati i progressi. Vengono organizzati laboratori di vario tipo come cucina e cucito, che permette alle donne accolte di realizzare rosari fatti a mano. La casa di pronta accoglienza organizza uscite di socializzazione, una volta al mese, quali gite in montagna, feste interne alla comunità e simili. Questi momenti sono fondamentali per un reinserimento effettivo della persona all'interno della società ed aiuta nell'acquisizione di quelle abilità sociali necessarie per una vita fatta di relazioni sane e positive.

La casa famiglia è una struttura attraverso cui l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII opera per la rimozione delle cause della sofferenza e dei disagi, sviluppando azioni dirette a persone fragili e vulnerabili. Si tratta di una vera e propria famiglia che accoglie e si prende cura delle persone accolte come farebbero i genitori naturali, condividendo con essi i bisogni e le necessità, facendosi carico delle loro situazioni di partenza e adoperandosi in maniera stabile, definitiva, continuativa, oblativa. In tutte le case famiglia sono presenti una figura materna e paterna, che si occupano di seguire le persone accolte ed allo stesso tempo si impegnano perché la comunità in cui sono inseriti riconosca l'importanza di un loro riconoscimento sociale, attraverso azioni di sensibilizzazione rispetto alle tematiche legate al sostegno della famiglia e della genitorialità. I tempi di permanenza in una casa famiglia sono molto più lunghi rispetto a una pronta accoglienza, fino ad arrivare a diversi anni per il pieno recupero della persona. Le attività che vengono proposte internamente a tutte e quattro le strutture a progetto sono principalmente legate alla vita quotidiana, di accompagnamento nell'acquisizione delle autonomie personali delle persone accolte, nella supervisione della cura degli spazi sia personali della persona che quelli comuni, con l'obiettivo di aumentare le capacità e potenzialità dell'adulto con disagio. Come ogni casa, i momenti di relax condiviso servono a costruire un clima familiare, aperto al dialogo, creando delle serate dedicate a giochi di società o alla visione di film, per facilitare l'instaurarsi di relazioni attraverso momenti ricreativi semplici e conviviali. Le strutture, inoltre, prendono parte attivamente alle attività organizzate nel territorio circostante. I destinatari del progetto frequentano anche centri specializzati in cui svolgono attività di ergoterapia. Nella **casa famiglia San Martino**, sono presenti 6 adulti, con disabilità medio gravi. Tre degli accolti frequentano durante il giorno, i centri diurni ergo terapeutici della cooperativa "Il Ramo" (Il centro diurno per anziani Giovanni Paolo II e il centro diurno "La Goccia") e un centro diurno "Le nuvole", del Consorzio Monviso Solidale. Per un accolto della casa è stato pensato un laboratorio occupazionale di confezionamento di prodotti alimentari biologici e convenzionali e per i prodotti senza glutine. La casa famiglia porta avanti attività finalizzate all'acquisizione di nuove competenze per una gestione autonoma di sé, attraverso uscite ludiche sul territorio.

La **casa famiglia San Paolo**, accoglie 7 persone con disabilità e adulti stranieri e porta avanti attività ricreative e di sviluppo della socialità. La struttura propone, per gli utenti con disabilità medio - grave, la frequenza dei centri diurni della cooperativa il Ramo (Centro S. Chiara e Centro Diurno S. Rocco) aperti dal lunedì al venerdì. Durante il giorno gli utenti sono seguiti nella gestione ed organizzazione dei propri spazi, con l'obiettivo di renderli più autonomi e indipendenti.

La **casa famiglia Don Milani**, si trova a Fossano e accoglie 9 ragazzi adulti con disabilità dai 40 ai 70 anni. Gli utenti frequentano i centri della cooperativa Il Ramo, 5 giorni a settimana. In particolare svolgono le loro attività nel centro diurno S. Chiara, il centro San Rocco, ed il Centro Anziani Giovanni Paolo II.

La **casa famiglia San Filippo**, infine, accoglie 5 persone in forma residenziale e una dal lunedì al venerdì. Stanno per arrivare in struttura una ragazza migrante, già accolta in precedenza dalla struttura e una ragazza proveniente da Lesbo, arrivata in Italia attraverso i corridoi umanitari. Le persone accolte in forma residenziale sono adulte, dai 25 ai 55 anni, e presentano tutte disabilità e/o condizione di disagio familiare e sociale. Infine, ciascuna struttura è impegnata in attività di testimonianza e sensibilizzazione sul territorio, in varie forme. In particolare,

per il prossimo anno, gli operatori hanno programmato di svolgere 10 incontri presso altrettanti istituti scolastici dei diversi territori.

### **PROVINCIA DI TORINO**

Secondo fonti ISTAT in provincia di Torino vivono in totale 2.259.523 persone, delle quali il 12% nella fascia d'età tra i 65 e i 74 anni, il 9,4% tra i 75 e gli 84 anni e il 3,9% dagli 85 anni in su. Secondo i dati dell'Osservatorio della povertà della Caritas di Torino emerge che durante la Fase 1 dell'emergenza sanitaria sono aumentate in misura considerevole le famiglie che si sono rivolte alle Caritas per avere aiuti di natura soprattutto alimentare. Nell'attuale Fase 2, invece, sono aumentate le richieste di natura economica legate al pagamento di utenze e affitti scaduti o in scadenza. Il Centro di ascolto "Due Tuniche" di Torino nel 2020 ha incontrato 1.101 famiglie, di cui 335 si sono rivolte alla Caritas per la prima volta, e 808 erano famiglie senza minori. Il numero di disoccupati è stato di 948. Da marzo, ogni settimana la pastorale Migranti ha ricevuto cibo per preparare 300 borse spesa. In totale, le richieste di aiuto soddisfatte nel periodo marzo-giugno hanno registrato un incremento del 73% rispetto all'anno precedente. I Centri di Ascolto parrocchiali hanno accompagnato 2500 persone e famiglie, con un incremento delle richieste di aiuto tra l'8 marzo e il 10 giugno del 50%. Le mense hanno registrato un incremento di aiuti pari all' 80%.

Secondo i dati diffusi dalla Prefettura di Torino e aggiornati al 2019, la presenza di migranti nei Centri di Accoglienza Straordinaria si concentra nella provincia di Torino, che ospita circa il 41% del totale dei presenti nei CAS del Piemonte. Sono 414 le strutture attualmente attive di competenza della Prefettura di Torino, dislocate su 121 dei 316 Comuni della provincia, gestite da 49 diversi enti del privato sociale; 6 i Protocolli tra la Prefettura di Torino e comuni/enti gestori delle funzioni socio-assistenziali (su un totale di 134 comuni sottoscrittori). Durante il periodo di emergenza del 2020, è emerso che nell'area della Città metropolitana di Torino, su 198 Comuni con più di 1.000 abitanti solo 15 hanno dato accesso ai buoni spesa dell'emergenza coronavirus a tutti i nuclei in difficoltà domiciliati nel loro territorio senza tener conto del requisito della residenza (che esclude persone senza dimora e richiedenti asilo), come da linea guida nazionale.

Secondo un report del Ministero del Lavoro, che riporta dati aggiornati al 2019, la percentuale di disoccupazione fra i cittadini non comunitari nell'area metropolitana di Torino è pari al 14,5%, mentre la percentuale di inattività è pari al 30%. Il principale settore di impiego per le persone non comunitarie è il commercio, settore in cui lavorano il 39,6% delle persone occupate.

Secondo il report "Homelessness, un'indagine ricognitiva sul territorio della Città metropolitana di Torino" realizzato per conto di Educamondo, i senza fissa dimora censiti sul territorio metropolitano della città di Torino sono 550: la concentrazione maggiore si evidenzia nei comuni della zona circostante alla città di Torino, probabilmente perché mantenersi nei pressi del capoluogo dà la possibilità di accedere a servizi difficilmente reperibili altrove. Le presenze più rilevanti si registrano nel comune di Pinerolo, (11,1%), seguito da Rivoli (10,2%) e Settimo (8,9%). Ciò che emerge dal report è che non solo il numero di senzatetto è in costante crescita, ma anche che un contributo importante all'assistenza delle persone senza casa viene dal terzo settore. Le strutture private che intervengono con attività di assistenza degli homeless sono il 57,7% (principalmente a gestione Caritas o volontariato vincenziano), mentre quelle pubbliche sono solo il 16,7%.

L'associazione Giuliano Accomazzi, ente di accoglienza dell'ente VOLONTARIATO TORINO – VOL.TO, opera sul territorio della città di Torino per rispondere ai bisogni della comunità, bisogni sociali, educativi ed occupazionali, con particolare attenzione alle situazioni di disagio e difficoltà. Negli ultimi tre anni si è impegnata nella accoglienza di quattro numerose famiglie siriane provenienti dai campi profughi del Libano, ma originarie di Aleppo, da cui sono scappate a causa della guerra. Il Libano, in particolare la zona nord, ha visto aggiungere alla sua popolazione di 4,5 milioni un ulteriore milione e mezzo di siriani, considerati semiclandestini: irregolari ai controlli di polizia, spesso arrestati, forza lavoro disponibile a costi bassissimi, risorsa economica per i libanesi. Per molte di queste famiglie l'unica soluzione è tentare di fuggire. A partire dal 2015 è nato un protocollo di intesa tra la Comunità di Sant'Egidio, Tavola Valdese e Chiese Evangeliche e Stato italiano che permette ai siriani rifugiati in Libano di raggiungere l'Italia in totale sicurezza (attraverso un volo diretto dal Beirut a Roma). I corridoi umanitari permettono soltanto ad un limitato numero di persone di raggiungere l'Italia (dal 2016 ad oggi sono arrivati in Italia più di 2.600 persone) tuttavia rappresentano una delle poche opzioni sicure per raggiungere condizioni di vita migliori.

L'associazione Giuliano Accomazzi ODV promuove percorsi d'integrazione per i nuclei familiari arrivati attraverso i corridoi umanitari; supporto educativo e psicologico, sostegno alla genitorialità, con attenzione alle politiche giovanili, interculturali e del lavoro. La struttura coinvolta dal progetto è la **Comunità di famiglie "Filo d'erba"** nel comune di Rivalta, che supporta 4 famiglie siriane e offre sostegno alle famiglie straniere presenti a Rivalta e

Torino. Le famiglie accolte con il percorso dei corridoi umanitari, infatti, dopo una prima fase di accoglienza e assistenza, intraprendono un percorso volto al raggiungimento dell'autonomia, attraverso il quale spesso si spostano dal comune sul territorio della provincia di Torino. Mensilmente le famiglie vengono accompagnate nelle questioni burocratiche (ottenimento di permessi provvisori in Questura, colloqui per la protezione internazionale, ottenimento del codice fiscale, ottenimento della residenza) e per questioni mediche (vaccinazioni, l'iscrizione al SSN, ecc). Gli adulti vengono iscritti ai CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti) e inseriti all'interno di corsi per l'apprendimento della lingua italiana: i volontari dell'associazione portano avanti le lezioni, 3 giorni a settimana, nelle abitazioni delle famiglie, per garantire supporto agli adulti della famiglia che necessitano in primis della conoscenza della lingua per poter avviare percorsi lavorativi. Dopo la prima parte dedicata all'accoglienza e all'assistenza primaria, l'associazione organizza momenti di sensibilizzazione della cittadinanza sui conflitti armati in Siria, coinvolgendo come testimoni anche alcuni membri delle famiglie arrivate in Italia con i corridoi umanitari. La scelta è stata quella di avviare incontri e testimonianze per far conoscere al pubblico (circa un centinaio di persone) le storie di queste famiglie.

**BISOGNO SPECIFICO:** Carezza di adeguati percorsi di integrazione socio culturale e volti al raggiungimento della piena autonomia per le 110 persone adulte in condizione di fragilità e i 4 nuclei familiari stranieri provenienti dal percorso dei corridoi umanitari supportati dagli enti coprogettanti.

**INDICATORI DI CONTESTO:**

- n. di mesi dedicati alle attività sportive e riabilitative
- n. di mesi dedicati alle attività di socializzazione sul territorio
- n. di attività laboratoriali per l'acquisizione di nuove competenze
- n. di incontri di sensibilizzazione

## 7.2) Destinatari del progetto (\*)

I destinatari del progetto 2021 C'E' TEMPO PER TUTTO sono 110 persone adulte inserite presso le strutture di accoglienza dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in provincia di Cuneo, che presentano diversi tipi di disagio (senza fissa dimora, diversamente abili, richiedenti asilo, anziani, detenuti), e 4 nuclei familiari seguiti dall'Associazione Giuliano Accomazzi ODV, per i quali verranno delineati percorsi educativi e di vita personalizzati. Nello specifico, destinatari del presente progetto sono:

- le 40 persone, dai 30 ai 70 anni, accolte presso la Casa di pronta accoglienza Villaggio dell'Amicizia;
- le 15 persone, dai 19 ai 73 anni, accolte presso il Centro di prima accoglienza adulti CPA;
- le 25 persone accolte presso la Casa di pronta accoglienza Nostra Signora della Speranza;
- le 6 persone accolte presso la Casa famiglia San Martino 1;
- le 9 persone accolte presso la Casa famiglia Don Milani;
- le 5 persone inserite presso la Casa famiglia San Filippo, la persona accolta in struttura dal lunedì al venerdì e le 2 persone che verranno prese in carico;
- le 7 persone inserite presso la Casa Famiglia San Paolo
- I 4 nuclei familiari inseriti presso la Comunità di Famiglie Il Filo d'Erba dell'Associazione Giuliano Accomazzi ODV.

## 8) Obiettivo del progetto (\*)

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

Il progetto si inserisce nel programma 2021 SOSTEGNO PER L'INCLUSIONE E RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE SOCIALI IN PIEMONTE, all'interno dell'ambito d'azione Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese. L'obiettivo del presente progetto concorre alla piena realizzazione del programma, in quanto si propone di potenziare e promuovere l'inclusione sociale degli adulti con disagio sociale, che diversamente rischierebbero di vivere ai margini della società, con minori opportunità di accesso ai diritti, coerentemente con quanto previsto dall'ambito di azione in cui si colloca il programma che comprende il progetto. L'obiettivo del progetto "2021 C'E' TEMPO PER TUTTO" è coerente all'Obiettivo 10 dell'agenda 2030,

che sottolinea come l'inclusione e l'eguaglianza diventino concrete solo quando coinvolgono, oltre alla dimensione economica, anche quella sociale e ambientale e con l'ambito d'azione del programma nel quale è inserito. La persona con disagio, infatti, ha la necessità di essere seguita e guidata durante tutto il percorso di crescita personale, per affrontare i suoi vissuti, saperli gestire e tornare nella società come soggetto attivo e protagonista del suo processo di inclusione. Quello che risulta fondamentale, quindi, è che la società diventi un luogo in grado di saper accogliere l'adulto in difficoltà, ed in grado di collaborare insieme nel processo educativo. Il progetto, in particolare, persegue i traguardi 10.2 "Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro", attraverso la proposta di attività educative e socializzanti rivolte ai destinatari, e 10.7 "Rendere più disciplinate, sicure, regolari e responsabili la migrazione e la mobilità delle persone, anche con l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite", in primis partecipando all'accoglienza dei migranti attraverso il canale dei corridoi umanitari, ma anche potenziando l'intervento di sensibilizzazione.

Il progetto 2021 C'E' TEMPO PER TUTTO si realizza in collaborazione tra l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e Vol.to Torino, attraverso il proprio ente di accoglienza "Associazione Giuliano Accomazzi ODV". Le associazioni coprogettanti concorrono alla realizzazione di un obiettivo comune, volto a riqualificare gli interventi per adulti con disagio, italiani o stranieri, che necessitano di adeguati interventi mirati al loro sostegno e alla loro integrazione sociale. Tale coprogettazione è frutto di una collaborazione preesistente tra i due enti e legata proprio all'accoglienza di nuclei familiari siriani provenienti dal Libano e arrivati in Italia attraverso i corridoi umanitari. L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, infatti, fin dalle prime esperienze nel 2016 ha collaborato con la Comunità di Sant'Egidio, la Tavola Valdese e Chiese Evangeliche e lo Stato italiano attraverso la presenza nei campi profughi del nord del Libano dei Volontari di Operazione Colomba, il corpo nonviolento di pace dell'ente. I volontari dell'associazione, in particolare, hanno collaborato all'individuazione dei nuclei familiari da far arrivare in Italia e alla preparazione alla partenza. Entrambe le associazioni, inoltre, raccolgono la sfida di promuovere processi di integrazione sociale per gli adulti in situazione di disagio nel territorio piemontese, e in particolare per i migranti che spesso scappano da guerre e situazioni di violenza diretta e strutturale e che pertanto hanno vissuto traumi e storie di vita complesse che non facilitano poi l'inserimento in un tessuto sociale e culturale molto distante da quello di origine. In particolare la sede Nostra signora di speranza accoglie al suo interno anche due posti riservati ai corridoi umanitari e, come l'associazione Accomazzi, propone interventi pensati alle persone adulte che si trovano in estrema difficoltà nel nuovo Paese. Entrambi gli enti coprogettanti contribuiscono con le proprie specificità a raggiungere l'obiettivo condiviso: ass. Comunità Papa Giovanni mette in campo la pluriennale esperienza nell'ambito dell'accoglienza di persone in stato di disagio e povertà, cui si aggiunge la più recente esperienza nell'ambito dei corridoi umanitari; Vol.to Torino, attraverso l'ente di accoglienza ass. Accomazzi, mette a disposizione la propria esperienza nell'accoglienza di persone migranti, scappate da contesti caratterizzati da conflitti armati diretti, ed in particolare l'esperienza nel campo dell'inserimento di tali persone nel tessuto socio culturale locale (primi accompagnamenti, attività educative e di sensibilizzazione).

**BISOGNO SPECIFICO:** Carenza di adeguati percorsi di integrazione socio culturale e volti al raggiungimento della piena autonomia per le 110 persone adulte in condizione di fragilità e i 4 nuclei familiari stranieri provenienti dal percorso dei corridoi umanitari supportati dagli enti coprogettanti.

**OBIETTIVO SPECIFICO:** Garantire una reale inclusione ed il raggiungimento dell'autonomia alle 110 persone e alle 4 famiglie destinatarie del progetto, attraverso il potenziamento delle attività laboratoriali, riabilitative, di socializzazione loro dedicate e con una riqualificazione delle occasioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
------------------------	-------------------------	------------------

n. di mesi dedicati alle attività sportive e riabilitative	Incremento del 300% del numero di mesi dedicati alle attività sportive e riabilitative in provincia di Cuneo, da 3 a 12 mesi in un anno.	Potenziato l'intervento di cura in favore delle 110 persone inserite presso le strutture a progetto, che vedranno aumentate le proprie possibilità di raggiungere il miglior livello di vita possibile, in base alle loro problematiche.
n. di mesi dedicati alle attività di socializzazione sul territorio	Incremento del 300% dei mesi dedicati alle attività di socializzazione sul territorio in provincia di Cuneo, da 3 a 12 in un anno.	Riqualificato l'intervento in favore dell'inclusione sociale rivolto alle 110 persone inserite presso le sedi a progetto, che vedranno aumentate le loro occasioni di interazione con il territorio, nonché le capacità comunicative e le possibilità di instaurare relazioni durature.
n. di attività laboratoriali per l'acquisizione di nuove competenze	Incremento del 66% dei giorni dedicati al laboratorio di lingua italiana, da 3 a 5 volte a settimana e del 50% dei laboratori di cucito e di cucina, da 2 a 3 volte a settimana, in provincia di Torino	Riqualificato l'intervento per il raggiungimento dell'autonomia e inclusione sociale rivolto specificamente ai 4 nuclei familiari migranti in provincia di Torino, che vedranno aumentate le loro capacità e possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro.
n. di incontri di sensibilizzazione	Incremento del 100% degli incontri di sensibilizzazione presso istituti scolastici, da 5 a 10 in un anno.	Aumentata la consapevolezza e la sensibilità sui temi della disabilità nonché del conflitto armato in Siria per gli alunni di 10 istituti scolastici del territorio piemontese.

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)*

Le azioni e le attività di seguito descritte sono similari per tutte le sedi coinvolte a progetto. L'eventuale specificità di ciascuna sede nell'attuazione delle attività similari, verrà dettagliata nello schema relativo alla stessa. L'apporto degli enti co-progettanti è evidenziato nelle tabelle sottostanti:

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Garantire una reale inclusione ed il raggiungimento dell'autonomia alle 110 persone e alle 4 famiglie destinatarie del progetto, attraverso il potenziamento delle attività laboratoriali, riabilitative, di socializzazione loro dedicate e con una riqualificazione delle occasioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.	
<b>AZIONI E ATTIVITA' SVOLTE PRESSO LE SEDI:</b> Pronta accoglienza Villaggio dell'amicizia (Apg23), Costigliole Saluzzo(Apg23); Casa famiglia San Filippo, Piasco(Apg23); Casa di prima accoglienza Adulti, Savigliano(Apg23); Pronta accoglienza Nostra Signora di Speranza, Saluzzo(Apg23); Casa famiglia S. Martino 1, Verzuolo(Apg23); Casa famiglia S.Paolo, Fossano(Apg23); Casa famiglia Don Milani, Fossano(Apg23); Comunità di famiglie "Filo d'erba" - Associazione Giuliano Accomazzi ODV, Rivalta (Vol.to Torino)	
<b>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA</b>	
Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili	Nella fase preparatoria delle attività, le equipe di lavoro delle diverse strutture si riuniscono per pianificare il nuovo anno, tenendo in considerazione i bisogni emersi nonché le risorse umane e strumentali a disposizione di ciascuno.
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	Alla luce di quanto emerso dall'analisi dei bisogni e delle risorse, gli operatori di ciascuna struttura definiscono i nuovi obiettivi, nonché gli interventi necessari per il loro raggiungimento.
<b>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI</b>	



<p>Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale</p>	<p>Le strutture offrono due tipi di accoglienza: la prima accoglienza, volta a rispondere alle esigenze primarie delle persone incontrate (pasti caldi, doccia, abiti puliti, luogo sicuro per dormire) e l'accoglienza residenziale, che prevede interventi più strutturati da svolgere in periodi di tempo medio-lunghi, definiti in base alle esigenze di ciascuno. In questa fase, i nuovi ospiti saranno accolti nella struttura e dovranno compilare la scheda di accoglienza (dati anagrafici, nazionalità, giorno di entrata, motivo dell'arrivo, tempo previsto di permanenza). Verrà pianificato un colloquio preliminare con ciascuno per definire un piano di inserimento personalizzato, con rispettivi obiettivi da raggiungere, che saranno verificati settimanalmente attraverso degli incontri in itinere. Dopo la visita della struttura e la presentazione degli operatori, ai nuovi utenti verrà illustrato il regolamento interno della struttura e la sua relativa organizzazione. Gli accolti saranno inseriti all'interno delle attività quotidiane della struttura. Quando le accoglienze riguardano persone provenienti dai campi profughi del Libano, attraverso il canale dei corridoi umanitari, i colloqui conoscitivi avvengono con il supporto di un mediatore culturale e dei volontari di Operazione Colomba che hanno conosciuto i destinatari in Libano. È inoltre offerto supporto nell'iter burocratico per l'ottenimento dei permessi, per l'inserimento nel Servizio Sanitario Nazionale e l'ottenimento del codice fiscale e l'iscrizione presso i CPIA per l'ottenimento di qualifiche e diplomi. Infine, agli utenti è offerto supporto psicologico e di sostegno alla genitorialità, quando necessario.</p>
<p>Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche</p>	<p>Parte integrante dell'intervento di supporto offerto alle persone accolte è il loro inserimento all'interno di attività educative, che stimolino la consapevolezza delle proprie possibilità e contribuiscano ad un graduale inserimento nel contesto sociale. Per questo le sedi aderenti al progetto collaborano con 7 centri ergo terapeutici/occupazionali della cooperativa il Ramo i quali, in un contesto familiare che favorisce lo sviluppo e le capacità specifiche di ognuno, vengono svolte molteplici attività. La scelta dei percorsi di inserimento presso i diversi centri ergo terapeutici/occupazionali viene presa dagli operatori delle strutture di accoglienza, in sinergia con i referenti della cooperativa, tenendo conto delle caratteristiche e delle necessità di ciascun destinatario. Di seguito vengono descritte le collaborazioni delle sedi aderenti al progetto con le diverse strutture della Cooperativa il Ramo, presenti nella provincia di Cuneo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli accolti delle strutture <u>Pronta accoglienza Villaggio dell'amicizia</u>, <u>Casa famiglia S. Paolo</u> e <u>Casa famiglia Don Milani</u> frequentano il centro diurno San Rocco e il centro diurno Santa Chiara. Nel primo gli utenti svolgono laboratori di assemblaggio di piccoli componenti per conto di una ditta locale, o di imballaggi per conto di uno scatolificio. Oltre a questo sono coinvolti in attività sportive: allenamento di calcetto in palestra (per un gruppo di 6/7 persone, accompagnate da un operatore del centro), attività di trekking nelle zone limitrofe al centro diurno, attività in piscina. Viene portato avanti un laboratorio di lettura, un'attività musicale presso un laboratorio musicale alla "Scala del Re" a Piozzo e un'attività di riabilitazione equestre integrata.</li> <li>- Gli accolti della <u>Casa famiglia S. Martino</u> e alcuni accolti della <u>Pronta accoglienza Villaggio dell'amicizia</u> frequentano il centro diurno La Goccia: Tra le attività che il centro propone ci sono quelle pensate per una disabilità medio-lieve (attività occupazionali di assemblaggio, attività motorie, laboratorio musicale, laboratorio teatrale, attività di cura di sé, attività di cura del centro, laboratorio di cucina), attività per una disabilità medio-grave (laboratorio di globalità dei linguaggi, attività di igiene e cura della persona) ed infine mini progetti individuali pensati per offrire un'esperienza di tipo inclusivo all'interno del territorio.</li> <li>- Altri accolti delle <u>case famiglia S. Martino e Don Milani</u> frequentano il centro diurno per anziani Giovanni Paolo II: le persone di terza età presenti all'interno del centro svolgono attività che si possono suddividere in 7 aree: area espressiva (eco-carta, creatività, laboratorio di perline e bomboniere), area cognitiva (scrittura e dettato-riflessione, attività di associazione nome/foto; attività educative al tavolo), area occupazionale (laboratorio di calamite), area socio-culturale (incontro del lunedì con racconto del weekend, uscite, spiritualità, preghiera, studio biblico e Santa Messa, rassegna cinematografica, film al centro), area ludico/ricreativa (bowling, bocce, gioco a carte, tombola, giochi di società, passeggiate, visita agli utenti che non frequentano più il centro), area riabilitativa (fisioterapia, ginnastica dolce, psicomotricità, musica, progetto coro, refettorio) e area igienico sanitaria (sostegno e valorizzazione di tutte le attività di cura di sé: dal corretto</li> </ul>

	<p>utilizzo quotidiano dei servizi igienici in modo autosufficiente o meno, alla corretta alimentazione, all'assunzione di terapie farmacologiche prescritte).</p> <p>- Gli accolti della <u>casa di Prima accoglienza adulti – CPA</u> frequentano il centro diurno il Castello e la lavanderia commerciale “Il Ramo”: nel primo le attività si dividono nell'area ergo terapeutica (laboratorio agricolo, laboratorio di assemblaggio scatole, o di assemblaggio di piccoli componenti), in quella artistica (attività musicali e attività creative con l'utilizzo di legno e materiali decorativi) e infine per quanto riguarda l'area di cura della persona (attività volte a creare benessere fisico e psichico, attività sportive, spirituali e ludico/ricreative). Presso la lavanderia i destinatari, seguiti dai responsabili, si occupano del lavaggio, asciugatura e impacchettamento di lenzuola, abiti, coperte, tovaglie per ristoranti e alberghi.</p> <p>- Ulteriori utenti accolti presso la <u>casa famiglia S. Martino</u> e presso la <u>casa famiglia San Filippo</u> sono inseriti presso un laboratorio di confezionamento alimentare per conto terzi, dove confezionano, seguiti e affiancati dai responsabili, prodotti alimentari biologici convenzionali e senza glutine.</p> <p>Inoltre, considerato il numero sempre crescente di persone di nazionalità straniera tra le accoglienze, gli operatori hanno convenuto di attivare corsi per l'apprendimento della lingua italiana tenuti da insegnanti professionisti e mediatori culturali in collaborazione con la Caritas o altri enti associati. Lo scopo dei corsi è l'apprendimento della lingua, per un utilizzo quotidiano, con una maggiore attenzione alla capacità di dialogare rispetto a quella più strettamente grammaticale. I diversi livelli di preparazione dei cittadini stranieri, alcune dei quali appena alfabetizzati, richiedono la suddivisione in gruppi di studio e, all'occorrenza, vengono impartite anche lezioni individuali.</p> <p>La <u>Pronta accoglienza Nostra Signora della Speranza</u> di Saluzzo e la <u>Comunità di famiglie “Filo d'erba”</u> - Associazione Giuliano Accomazzi ODV, di Rivalta, inoltre, offrono alle persone inserite presso le loro strutture percorsi di apprendimento dell'italiano, per rendere le persone accolte in grado di sostenere conversazioni basilari e comunicare le loro esigenze nella quotidianità. Inoltre, vengono organizzate attività laboratoriali rivolte in maniera particolare alle donne accolte. Si tratta di un laboratorio di cucito e di un laboratorio di cucina, che hanno lo scopo di aumentare le conoscenze e sviluppare nuove capacità.</p>
<p><b>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE</b></p>	
<p>Attività 2.1 Uscite sul territorio</p>	<p>Le strutture propongono alle persone accolte momenti di incontro con altri adulti del territorio, attraverso la partecipazione ad attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Vengono inoltre proposte uscite mensili e passeggiate sul territorio con visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche. In particolare, la casa famiglia Don Milani organizza tutti gli anni a Fossano il torneo sportivo Don Oreste Benzi, rivolto a più di 400 persone, giovani e adulti, con disabilità e senza. La Comunità di famiglie “Filo d'erba” – Associazione Giuliano Accomazzi ODV, propone anche periodicamente dei momenti di scambio tra le famiglie accolte, con lo scopo di rafforzare le relazioni tra loro e permettere lo scambio e la condivisione circa la situazione vissuta. A causa della pandemia, durante lo scorso anno non è stato possibile per le strutture svolgere le uscite previste mensilmente, ma contestualmente alle riaperture queste riprenderanno regolarmente.</p>
<p>Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p>	<p>Le strutture si impegnano a far conoscere la propria realtà alla comunità, organizzando incontri di sensibilizzazione sul territorio, in particolare presso i principali istituti scolastici. Questi momenti permettono di dare voce ai bisogni degli adulti in difficoltà e a diffondere consapevolezza tra i giovani; inoltre ampliano la possibilità di fare conoscere le strutture ed il loro operato sul territorio. Gli incontri vertono anche sul tema della guerra in Medio Oriente e sulla necessità dei corridoi umanitari, nonché sulla difficile condizione dei migranti provenienti da quei luoghi. Per il prossimo anno, sono programmati in totale 10 incontri, presso altrettanti istituti scolastici tra le province di Cuneo e Torino.</p>
<p><b>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE</b></p>	

Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	Nella fase finale, le equipe delle diverse strutture faranno una verifica dei risultati ottenuti rispetto al progetto iniziale, individuando le maggiori difficoltà e sottolineando le risorse inaspettate scoperte lungo il percorso evolutivo del presente progetto. Nel corso del progetto verrà fatta una raccolta e analisi dei dati di ciascuna sede a progetto, raccogliendo i feedback sia dagli stessi destinatari che dai volontari coinvolti. Attraverso questi incontri, inoltre, verranno discussi i risultati e le criticità emerse tra le strutture coinvolte.
Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte	La verifica finale dell'esperienza di ciascuna struttura è utile per fare una sintesi su com'è andato l'anno e l'analisi dell'esito di ogni esperienza. Questi elementi sono essenziali per valutare i punti di forza e gli eventuali punti di debolezza che il progetto ha visto durante il percorso. Grazie a questi, infatti, sarà possibile valutare le nuove idee e proposte progettuali per un miglioramento dell'esperienza di ciascuna sede.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (\*)

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Garantire una reale inclusione ed il raggiungimento dell'autonomia alle 110 persone e alle 4 famiglie destinatarie del progetto, attraverso il potenziamento delle attività laboratoriali, riabilitative, di socializzazione loro dedicate e con una riqualificazione delle occasioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.													
<b>AZIONI E ATTIVITA' SVOLTE PRESSO LE SEDI:</b> Pronta accoglienza Villaggio dell'amicizia (Apg23), Costigliole Saluzzo(Apg23); Casa famiglia San Filippo, Piasco(Apg23); Casa di prima accoglienza Adulti, Savigliano(Apg23); Pronta accoglienza Nostra Signora di Speranza, Saluzzo(Apg23); Casa famiglia S. Martino 1, Verzuolo(Apg23); Casa famiglia S.Paolo, Fossano (Apg23); Casa famiglia Don Milani, Fossano(Apg23); Comunità di famiglie "Filo d'erba" - Associazione Giuliano Accomazzi ODV, Rivalta (Vol.to Torino)													
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA													
Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili													
Attività 0.2 Pianificazione delle attività													
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI													
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale													
Attività 1.2 Attività ergo terapiche													
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE													
Attività 2.1 Uscite sul territorio													
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza													
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE													
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti													
Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte													

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

L'operatore volontario, supportato dall'OLP e dagli operatori delle strutture, diverrà parte integrante dell'equipe e contribuirà alla realizzazione delle varie attività previste dal progetto. L'inserimento del volontario nei momenti di equipe ha tempistiche differenti per ogni struttura, le quali vengono determinate dalla capacità del volontario stesso di integrarsi e di comprendere le dinamiche della casa e del gruppo. Il volontario rappresenterà una figura educativa di supporto, facilitatore della comunicazione e dei rapporti interpersonali; parteciperà completamente alla vita delle sedi a progetto, collaborando fattivamente alle diverse attività che coinvolgono i destinatari identificati dal contesto. Il rapporto volontario-utente inoltre è molto importante poiché può essere elemento stimolante il percorso di crescita del ragazzo. Questo è anche un modo per l'utente di conoscere qualcosa di nuovo, tramite gli occhi del volontario e la sua disponibilità a mettersi al servizio degli altri, determinante per l'accompagnamento di chi, inserito nel percorso terapeutico, spesso arriva da ambienti in cui l'aspetto della cura dell'altro è poco rilevante e trascurato. Questo processo permette all'utente di allargare i propri orizzonti e le proprie conoscenze, di abbattere i pregiudizi che ha verso tutto quello che è il volontariato. Le stesse tempistiche utilizzate per l'inserimento in equipe valgono per le attività di confronto e condivisione di gruppo che vengono concordate in equipe dagli educatori, tenendo conto delle capacità e delle attitudini del volontario.

Tutti gli operatori volontari verranno coinvolti nelle attività volte al raggiungimento dell'obiettivo del progetto: *"Garantire una reale inclusione ed il raggiungimento dell'autonomia alle 110 persone e alle 4 famiglie destinatarie del progetto, attraverso il potenziamento delle attività laboratoriali, riabilitative, di socializzazione loro dedicate e con una riqualificazione delle occasioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza."* e **svolgeranno in modo condiviso l'Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza.**

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Garantire una reale inclusione ed il raggiungimento dell'autonomia alle 110 persone e alle 4 famiglie destinatarie del progetto, attraverso il potenziamento delle attività laboratoriali, riabilitative, di socializzazione loro dedicate e con una riqualificazione delle occasioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.	
<b>SEDE:</b> Pronta accoglienza Villaggio dell'amicizia, Costigliole Saluzzo (Apg23)	
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	In questa attività il volontario partecipa come uditore alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale	Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori, nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane.
Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche	Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento dei destinatari presso i centri della cooperativa "Il Ramo", nei quali sono inseriti. Nello specifico per questa struttura si tratta di: - Centro diurno San Rocco e centro diurno Santa Chiara: supporta gli utenti nello svolgimento di laboratori di assemblaggio, li segue nelle attività sportive (calcetto in palestra, trekking nelle zone limitrofe al centro diurno, attività in piscina). Partecipa al laboratorio di lettura, accompagna gli utenti nell'attività musicale presso il laboratorio musicale alla "Scala del Re" a Piozzo e nell'attività di riabilitazione equestre integrata. - Centro diurno La Goccia: il volontario accompagna gli utenti nello svolgimento delle attività occupazionali di assemblaggio, attività motorie, laboratorio musicale, laboratorio teatrale, attività di cura di sé, attività di cura del centro, laboratorio di cucina, laboratorio di globalità dei linguaggi, attività di igiene e cura della persona.

		Per gli accolti di nazionalità straniera il volontario collabora nella realizzazione di corsi di italiano in collaborazione con la Caritas o altri enti associati, svolti in piccoli gruppi oppure individualmente. In questa attività il volontario affianca insegnanti e volontari nella somministrazione dei test di livello linguistico. Collabora nel reperimento dei materiali didattici e affianca gli insegnanti durante le lezioni. Il volontario inoltre è di supporto agli utenti, insieme agli altri volontari, nello svolgimento di esercizi o nelle attività di comunicazione.
AZIONE 2 INCLUSIONE SOCIALIZZAZIONE	E	
Attività 2.1 Uscite sul territorio		Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche).
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione testimonianza	di e	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione presso gli istituti scolastici della zona. Affianca gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e nell'organizzazione dell'attività. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE		
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti		Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.

**OBIETTIVO SPECIFICO:** Garantire una reale inclusione ed il raggiungimento dell'autonomia alle 110 persone e alle 4 famiglie destinatarie del progetto, attraverso il potenziamento delle attività laboratoriali, riabilitative, di socializzazione loro dedicate e con una riqualificazione delle occasioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.

**SEDE:** Casa famiglia San Filippo, Piasco (Apg23)

AZIONE 0 FASE PREPARATORIA		
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	delle	In questa attività il volontario partecipa come uditor alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI		
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale	e	Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori, nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane.
Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche		Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento dei destinatari presso i centri diurni frequentati.  Per gli accolti di nazionalità straniera il volontario collabora nella realizzazione di corsi di italiano in collaborazione con la Caritas o altri enti associati, svolti in piccolo gruppo oppure individualmente. In questa attività il volontario affianca insegnanti e volontari nella

	somministrazione dei test di livello linguistico. Collabora nel reperimento dei materiali didattici e affianca gli insegnanti durante le lezioni. Il volontario inoltre è di supporto agli utenti, insieme agli altri volontari, nello svolgimento di esercizi o nelle attività di comunicazione.
AZIONE 2 INCLUSIONE SOCIALIZZAZIONE	E
Attività 2.1 Uscite sul territorio	Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche).
Attività 2.2 Incontri sensibilizzazione testimonianza	di e Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione presso gli istituti scolastici della zona. Affianca gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e nell'organizzazione dell'attività. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Garantire una reale inclusione ed il raggiungimento dell'autonomia alle 110 persone e alle 4 famiglie destinatarie del progetto, attraverso il potenziamento delle attività laboratoriali, riabilitative, di socializzazione loro dedicate e con una riqualificazione delle occasioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.	
<b>SEDE:</b> Casa di prima accoglienza Adulti, Savigliano (Apg23)	
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	In questa attività il volontario partecipa come uditor alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale	Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori, nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane.
Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche	Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento dei destinatari al centro diurno della cooperativa sociale "Il Ramo", Il Castello. Il volontario assiste l'operatore di riferimento e supporta i destinatari nelle attività laboratoriali, e artistiche come pittura, musico-terapia ed attività fisiche. Inoltre, accompagna i destinatari che sono impegnati alla lavanderia commerciale "Il Ramo". Il volontario segue i responsabili nelle mansioni e nell'organizzazione delle attività di lavaggio dei capi.  Per gli accolti di nazionalità straniera il volontario collabora nella realizzazione di corsi di italiano in collaborazione con la Caritas o altri enti associati, svolti in piccolo gruppo oppure individualmente. In questa attività il volontario affianca insegnanti e volontari nella

	somministrazione dei test di livello linguistico. Collabora nel reperimento dei materiali didattici e affianca gli insegnanti durante le lezioni. Il volontario inoltre è di supporto agli utenti, insieme agli altri volontari, nello svolgimento di esercizi o nelle attività di comunicazione.
AZIONE 2 INCLUSIONE SOCIALIZZAZIONE	E
Attività 2.1 Uscite sul territorio	Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche).
Attività 2.2 Incontri sensibilizzazione testimonianza	di e Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione presso gli istituti scolastici della zona. Affianca gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e nell'organizzazione dell'attività. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Garantire una reale inclusione ed il raggiungimento dell'autonomia alle 110 persone e alle 4 famiglie destinatarie del progetto, attraverso il potenziamento delle attività laboratoriali, riabilitative, di socializzazione loro dedicate e con una riqualificazione delle occasioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.	
<b>SEDE:</b> Pronta accoglienza Nostra Signora di Speranza, Saluzzo (Apg23)	
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	In questa attività il volontario partecipa come uditore alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale	Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori, nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane.
Attività 1.2 Attività ergo terapiche	Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento nel laboratorio di cucito e in quello di cucina per le donne adulte accolte. Prepara la stanza e predispone il materiale prima dell'inizio dell'attività; affianca gli utenti nell'attività, organizzando il materiale da utilizzare e aiutando nelle mansioni più complesse.  Per gli accolti di nazionalità straniera il volontario collabora nella realizzazione di corsi di italiano. Affianca insegnanti e volontari nella somministrazione dei test di livello linguistico. Collabora nel reperimento dei materiali didattici e affianca gli insegnanti durante le lezioni. Il volontario inoltre è di supporto agli utenti, insieme agli altri volontari, nello svolgimento di esercizi o nelle attività di comunicazione.

AZIONE 2 INCLUSIONE SOCIALIZZAZIONE	E	
Attività 2.1 Uscite sul territorio		Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche).
Attività 2.2 Incontri sensibilizzazione testimonianza	di e	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione presso gli istituti scolastici della zona. Affianca gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e nell'organizzazione dell'attività. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE		
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti		Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Garantire una reale inclusione ed il raggiungimento dell'autonomia alle 110 persone e alle 4 famiglie destinatarie del progetto, attraverso il potenziamento delle attività laboratoriali, riabilitative, di socializzazione loro dedicate e con una riqualificazione delle occasioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.		
<b>SEDE:</b> Casa famiglia S. Martino 1, Verzuolo (Apg23)		
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA		
Attività 0.2 Pianificazione attività	delle	In questa attività il volontario partecipa come uditor alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI		
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale	e	Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori, nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane.
Attività 1.2 Attività ergo terapiche		Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento dei destinatari al centro diurno "La Goccia" e al centro diurno per anziani "Giovanni Paolo II" della cooperativa sociale "Il Ramo". Il volontario assiste l'operatore di riferimento e supporta i destinatari nelle attività di assemblaggio, attività motorie, laboratori creativi, attività motorie e assistenza nelle attività ricreative con fine educativo (passeggiate, giochi di società, laboratorio di cucina etc.).  Per gli accolti di nazionalità straniera il volontario collabora nella realizzazione di corsi di italiano in collaborazione con la Caritas o altri enti associati, svolti in piccolo gruppo oppure individualmente. In questa attività il volontario affianca insegnanti e volontari nella somministrazione dei test di livello linguistico. Collabora nel reperimento dei materiali didattici e affianca gli insegnanti durante le lezioni. Il volontario inoltre è di supporto agli utenti, insieme agli altri volontari, nello svolgimento di esercizi o nelle attività di comunicazione.



AZIONE 2 INCLUSIONE SOCIALIZZAZIONE	E	
Attività 2.1 Uscite sul territorio		Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche).
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione testimonianza	di e	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione presso gli istituti scolastici della zona. Affianca gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e nell'organizzazione dell'attività. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE		
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti		Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Garantire una reale inclusione ed il raggiungimento dell'autonomia alle 110 persone e alle 4 famiglie destinatarie del progetto, attraverso il potenziamento delle attività laboratoriali, riabilitative, di socializzazione loro dedicate e con una riqualificazione delle occasioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.		
<b>SEDE:</b> Casa famiglia S.Paolo, Fossano (Apg23)		
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA		
Attività 0.2 Pianificazione delle attività		In questa attività il volontario partecipa come uditore alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI		
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale		Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori, nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane.
Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche		Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento dei destinatari ai centri diurni ergo terapeutici della cooperativa sociale "Il Ramo" (centro diurno Santa Chiara e il centro diurno San Rocco). Il volontario assiste l'operatore di riferimento e supporta i destinatari nelle attività laboratoriali di assemblaggio e imballaggio, nelle attività sportive/riabilitative e nelle attività artistico/espressive.  Per gli accolti di nazionalità straniera il volontario collabora nella realizzazione di corsi di italiano in collaborazione con la Caritas o altri enti associati, svolti in piccolo gruppo oppure individualmente. In questa attività il volontario affianca insegnanti e volontari nella somministrazione dei test di livello linguistico. Collabora nel reperimento dei materiali didattici e affianca gli insegnanti durante le lezioni. Il volontario inoltre è di supporto agli utenti, insieme agli altri volontari, nello svolgimento di esercizi o nelle attività di comunicazione.
AZIONE 2 INCLUSIONE SOCIALIZZAZIONE	E	
Attività 2.1 Uscite sul territorio		Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e

	gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche).
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione presso gli istituti scolastici della zona. Affianca gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e nell'organizzazione dell'attività. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
<b>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE</b>	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Garantire una reale inclusione ed il raggiungimento dell'autonomia alle 110 persone e alle 4 famiglie destinatarie del progetto, attraverso il potenziamento delle attività laboratoriali, riabilitative, di socializzazione loro dedicate e con una riqualificazione delle occasioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.	
<b>SEDE:</b> Casa famiglia Don Milani, Fossano (Apg23)	
<b>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA</b>	
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	In questa attività il volontario partecipa come uditor alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
<b>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI</b>	
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale	Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori, nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane.
Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche	Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento dei destinatari ai centri diurni della cooperativa sociale "Il Ramo" (centro diurno Santa Chiara, il centro diurno per anziani Giovanni Paolo II e il centro diurno San Rocco). Il volontario assiste l'operatore di riferimento e supporta i destinatari nelle attività laboratoriali e manuali, attività di assemblaggio, attività motorie, laboratori creativi, attività motorie e assistenza nelle attività ricreative con fine educativo (passeggiate, giochi di società, laboratorio di cucina, etc.). Per gli accolti di nazionalità straniera il volontario collabora nella realizzazione di corsi di italiano in collaborazione con la Caritas o altri enti associati, svolti in piccolo gruppo oppure individualmente. In questa attività il volontario affianca insegnanti e volontari nella somministrazione dei test di livello linguistico. Collabora nel reperimento dei materiali didattici e affianca gli insegnanti durante le lezioni. Il volontario inoltre è di supporto agli utenti, insieme agli altri volontari, nello svolgimento di esercizi o nelle attività di comunicazione.
<b>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE</b>	
Attività 2.1 Uscite sul territorio	Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche).
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione presso gli istituti scolastici della zona. Affianca gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e nell'organizzazione dell'attività. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità

	di appartenenza i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Garantire una reale inclusione ed il raggiungimento dell'autonomia alle 110 persone e alle 4 famiglie destinatarie del progetto, attraverso il potenziamento delle attività laboratoriali, riabilitative, di socializzazione loro dedicate e con una riqualificazione delle occasioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.	
<b>SEDE:</b> Comunità di famiglie "Filo d'erba" - Associazione Giuliano Accomazzi ODV, Rivalta (Vol.to Torino)	
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	In questa attività il volontario partecipa come uditore alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale	Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori, nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane.
Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche	Il volontario partecipa alle iniziative rivolte alle famiglie siriane ospitate, in particolare ai capi famiglia, volte a favorire utili condivisioni sulle esperienze che stanno vivendo. Partecipa alla programmazione dell'iniziativa, supporta la realizzazione dei momenti di incontro e li documenta con riprese, fotografie e brevi resoconti.  Il volontario, inoltre, assisterà i responsabili e i volontari nell'organizzazione delle lezioni extra scolastiche di italiano per i nuclei familiari coinvolti, all'interno delle loro abitazioni ed il sabato pomeriggio in parrocchia. Preparerà il materiale da portare (cartelloni, libri, materiale di cancelleria) e durante le lezioni sarà di supporto per chiarimenti e affiancherà gli adulti con maggiore difficoltà.
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Uscite sul territorio	Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche).
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione presso gli istituti scolastici della zona. Affianca gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e nell'organizzazione dell'attività. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	

Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.
---	--

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di sostenere l'inclusione e le possibilità di socializzazione degli adulti e delle famiglie in condizione di fragilità presenti in provincia di Cuneo.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di **"giovani con difficoltà economiche"** non giustifica una differenziazione delle attività. I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività ricreative sul territorio e nelle attività di accoglienza in struttura, volte a garantire una reale inclusione ed il raggiungimento dell'autonomia ai destinatari.

#### 9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Garantire una reale inclusione ed il raggiungimento dell'autonomia alle 110 persone e alle 4 famiglie destinatarie del progetto, attraverso il potenziamento delle attività laboratoriali, riabilitative, di socializzazione loro dedicate e con una riqualificazione delle occasioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.			
<b>SEDE:</b> Casa di pronta accoglienza Villaggio dell'Amicizia (Apg23)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Laurea in Educatore Professionale. Crea e coordina i rapporti con gli enti e le associazioni del territorio e con le altre strutture interne all'Associazione.	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>

1	Co responsabile della struttura	Operatore socio-sanitario Esperienza pluriennale in strutture di prima accoglienza per migranti Coordina la gestione e le attività della struttura.	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi EDUCATIVI Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Co responsabile della struttura	Laurea in Ingegneria Esperienza pluriennale nell'accoglienza di profughi e nelle attività di alfabetizzazione e formazione professionale per migranti Gestisce le attività diurne della struttura, le fasi della prima accoglienza e coordina le relazioni con gli organi giuridici.	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
4	Operatori	Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di prima accoglienza e nelle attività ricreative e di socializzazione con i migranti. Collaborano nella gestione delle attività diurne interne alla struttura.	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi EDUCATIVI</p>

		Collaborano nella gestione quotidiana della casa.	<p>Attività 1.2 Attività ergo terapiche</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
--	--	---	--

**OBIETTIVO SPECIFICO:** Garantire una reale inclusione ed il raggiungimento dell'autonomia alle 110 persone e alle 4 famiglie destinatarie del progetto, attraverso il potenziamento delle attività laboratoriali, riabilitative, di socializzazione loro dedicate e con una riqualificazione delle occasioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.

**SEDE:** Casa famiglia Don Milani(Apg23)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	<p>Laurea in educatore professionale.</p> <p>Esperienza pluriennale nel campo dell'accoglienza.</p> <p>Coordinatore del torneo multi sportivo rivolto a disabili e non.</p> <p>Membro dell'associazione sportiva Asd Sport Senza Barriere Apg23 - Onlus.</p>	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.2 Attività ergo terapiche</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Co - responsabile della struttura	<p>Attestato coordinatore di equipe sociosanitaria.</p> <p>Esperienza pluriennale nel campo dell'accoglienza e del disagio adulto.</p>	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1</p>

			<p>Pronta accoglienza e accoglienza residenziale</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
--	--	--	---

**OBIETTIVO SPECIFICO:** Garantire una reale inclusione ed il raggiungimento dell'autonomia alle 110 persone e alle 4 famiglie destinatarie del progetto, attraverso il potenziamento delle attività laboratoriali, riabilitative, di socializzazione loro dedicate e con una riqualificazione delle occasioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.

**SEDE:** Casa famiglia San Paolo (Apg23)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	<p>Laurea in Scienze dell'educazione.</p> <p>Esperienza pluriennale nel sostegno a famiglie e minori in difficoltà.</p> <p>Coordina e gestisce i rapporti con Enti, Associazioni e Servizi del territorio.</p> <p>Presidente e coordinatore di una Cooperativa sociale dell'associazione.</p> <p>Dal 1 maggio 2019 responsabile di un Condominio solidale, con la gestione di 10 alloggi vicini alla casa-famiglia per supporto alla vita autonoma delle persone disabili.</p>	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Co responsabile della struttura	<p>Diploma di scuola secondaria superiore, ha svolto un corso di formazione per Coordinatori dell'équipe socio-sanitaria ed educativa, ha esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per minori; ha esperienza nella</p>	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI</p>

		<p>gestione di situazioni familiari complesse.</p> <p>Dal 1 maggio 2019 responsabile di un Condominio solidale, con la gestione di 10 alloggi vicini alla casa-famiglia per supporto alla vita autonoma delle persone disabili</p>	<p>Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Educatrice	<p>Laurea in Educatore professionale, ha esperienza nella gestione di strutture di accoglienza ed esperienza nella relazione di aiuto.</p>	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi Educativi Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Psicologo	<p>Iscritto all'albo, specializzato in Psicoterapia dei gruppi. Esperienza decennale nella relazione d'aiuto.</p>	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi Educativi Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1</p>



			Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Psicomotricista	Ha conseguito il diploma universitario di Psicomotricità con specializzazione in Psicomotricità Funzionale. Ha esperienza pluriennale con bambini, giovani e adulti con problematiche sociali complesse.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.2 Pianificazione delle attività  AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi EDUCATIVI Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche  AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte

**OBIETTIVO SPECIFICO:** Garantire una reale inclusione ed il raggiungimento dell'autonomia alle 110 persone e alle 4 famiglie destinatarie del progetto, attraverso il potenziamento delle attività laboratoriali, riabilitative, di socializzazione loro dedicate e con una riqualificazione delle occasioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.

**SEDE:** Casa di pronta accoglienza Nostra Signora della Speranza (Apg23)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Operatore sociale. Esperienza pluriennale nel campo dell'accoglienza per profughi e specializzata nell'accoglienza di donne vittime di strada e di violenza. Gestisce e coordina le attività della struttura. E' responsabile dell'unità di strada della zona Cuneo.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività  AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi EDUCATIVI Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche  AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza  AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Co responsabile	Esperienza nelle attività legate al sostegno dei migranti, dal punto di vista dell'inclusione sociale. È responsabile delle attività diurne in struttura.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1

			<p>ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Volontaria	Impegnata nell'accompagnamento degli utenti nelle strutture esterne alla casa.	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p>

**OBIETTIVO SPECIFICO:** Garantire una reale inclusione ed il raggiungimento dell'autonomia alle 110 persone e alle 4 famiglie destinatarie del progetto, attraverso il potenziamento delle attività laboratoriali, riabilitative, di socializzazione loro dedicate e con una riqualificazione delle occasioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.

**SEDE:** Casa di pronta accoglienza adulti – CPA (Apg23)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore della struttura	Operatore sociale	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3</p>

			<p>VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti</p> <p>Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Responsabile della struttura	Operatore sociale con esperienza pluriennale nel campo del disagio sociale.	<p>AZIONE 0</p> <p>FASE PREPARATORIA</p> <p>Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili</p> <p>Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1</p> <p>ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi EDUCATIVI</p> <p>Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche</p> <p>AZIONE 2</p> <p>INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE</p> <p>Attività 2.1 Uscite sul territorio</p> <p>Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3</p> <p>VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti</p> <p>Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Operatore	Operatore sociale Con esperienza pluriennale nel campo del disagio sociale.	<p>AZIONE 0</p> <p>FASE PREPARATORIA</p> <p>Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili</p> <p>Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1</p> <p>ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi EDUCATIVI</p> <p>Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche</p> <p>AZIONE 2</p> <p>INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE</p> <p>Attività 2.1 Uscite sul territorio</p> <p>Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3</p> <p>VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti</p> <p>Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>

**OBIETTIVO SPECIFICO:** Garantire una reale inclusione ed il raggiungimento dell'autonomia alle 110 persone e alle 4 famiglie destinatarie del progetto, attraverso il potenziamento delle attività laboratoriali, riabilitative, di socializzazione loro dedicate e con una riqualificazione delle occasioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.

**SEDE:** Casa famiglia San Martino 1 (Apg23)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	<p>Responsabile di Casa Famiglia, coordina e pianifica le attività di adolescenti in affidamento diurno.</p> <p>Esperienza in percorsi di reinserimento sociale e familiare e nel supporto di minori per il reinserimento scolastico e occupazionale.</p>	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Co responsabile della struttura	<p>Assistente domiciliare e dei servizi tutelari con esperienza nella gestione delle attività educative della Casa Famiglia.</p> <p>Esperienza nella pianificazione delle proposte di intervento.</p> <p>E' referente per l'Ente per tutte le strutture della provincia per i rapporti con i Servizi Sociali</p>	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>

1	Operatore	Esperienza nella gestione della Casa Famiglia e nel coordinamento delle attività. Esperienza nella relazione di aiuto con famiglie in difficoltà.	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Psicologa	Laureata in Psicologia e specializzata in Psicologia Clinica e Scienze Sociali. Ha esperienza pluriennale nel trattamento e riabilitazione di svantaggiati, in particolare minori e disabili.	<p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Psicologo	Iscritto all'albo, specializzato in Psicoterapia dei gruppi. Esperienza decennale nella relazione d'aiuto.	<p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2</p>

			Valutazione delle nuove proposte
1	Educatore	Laureato in Scienze della Formazione Primaria, ha maturato esperienza presso una cooperativa sociale che si occupa di servizi per gli adolescenti e per l'infanzia.	<p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi EDUCATIVI Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Educatore	Laurea in Scienze dell'Educazione, ha esperienza decennale in progetti d'intervento su persone a rischio. Ha esperienza nella gestione di centri estivi e nella gestione di attività ricreative per giovani. E' stato animatore parrocchiale dei gruppi giovani.	<p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi EDUCATIVI Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Psicomotricista	Ha conseguito il diploma universitario di Psicomotricità con specializzazione in Psicomotricità Funzionale. Ha esperienza pluriennale con bambini, giovani e adulti con problematiche sociali complesse.	<p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi EDUCATIVI Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>

1	Autista	Autista in pensione, ha svolto attività di accompagnamento di gruppi in gite, per conto di parrocchie e gruppi informali del territorio.	AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Garantire una reale inclusione ed il raggiungimento dell'autonomia alle 110 persone e alle 4 famiglie destinatarie del progetto, attraverso il potenziamento delle attività laboratoriali, riabilitative, di socializzazione loro dedicate e con una riqualificazione delle occasioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.			
<b>SEDE:</b> Casa famiglia San Filippo (Apg23)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Laurea in Ingegneria. Diploma di OSS con esperienza pluriennale. Coordina e gestisce i rapporti con Enti, Associazioni e Servizi del territorio. Attualmente gestisce anche una comunità educante per persone provenienti dal carcere.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività  AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi EDUCATIVI Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche  AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza  AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Co responsabile	Diploma di OSS. Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza oltre che nella redazione di progetti individuali, è impegnata nell'accompagnamento dei volontari in servizio civile all'estero.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività  AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale  AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza

			AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Psicologo	Iscritto all'albo e specializzato nella psicoterapia dei gruppi. Esperienza decennale nella relazione d'aiuto.	AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale  AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza  AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte

**OBIETTIVO SPECIFICO:** Garantire una reale inclusione ed il raggiungimento dell'autonomia alle 110 persone e alle 4 famiglie destinatarie del progetto, attraverso il potenziamento delle attività laboratoriali, riabilitative, di socializzazione loro dedicate e con una riqualificazione delle occasioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.

**SEDE:** Comunità di famiglie Il Filo d'Erba, Associazione Giuliano Accomazzi – ODV (Vol.to Torino)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Laureato in ingegneria aeronautica. Esperienze nel campo del volontariato: supporto notturno ai senza tetto presso la clinica ospedaliera dell'Istituto Cottolengo in Torino (2 anni). Esperienza pluriennale in Comunità di accoglienza e in Comunità di famiglie. Esperienza come volontario di Operazione Colomba nel campo profughi di Tel Abbas (Libano). Da aprile 2017, Coordinatore di un gruppo di accoglienza di famiglie siriane provenienti dai campi profughi Libanesi.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività  AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi EDUCATIVI Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche  AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza  AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte



30	Volontari	Insegnanti, ex Insegnati in pensione, volontari che si occupano delle lezioni extra scolastiche di lingua italiana per i 4 nuclei seguiti dall'associazione.	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi EDUCATIVI Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
10		Volontari, che si occupano della parte burocratica delle accoglienze e prendono parte agli interventi educativi pensate per le 4 famiglie assistite.	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi EDUCATIVI Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Garantire una reale inclusione ed il raggiungimento dell'autonomia alle 110 persone e alle 4 famiglie destinatarie del progetto, attraverso il potenziamento delle attività laboratoriali, riabilitative, di socializzazione loro dedicate e con una riqualificazione delle occasioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.	
<b>AZIONI E ATTIVITA'</b>	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI</b>
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili	CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA IL VILLAGGIO DELL'AMICIZIA (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare;

	<p>-materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>CASA FAMIGLIA DON MILANI (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN PAOLO (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA NOSTRA SIGNORA DELLA SPERANZA (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI – CPA (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN MARTINO 1 (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN FILIPPO (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>COMUNITA' DI FAMIGLIE IL FILO D'ERBA – ASSOCIAZIONE GIULIANO ACCOMAZZI ODV (Vol.to Torino) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.</p>
<p>Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p>	<p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA IL VILLAGGIO DELL'AMICIZIA (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare;</p>

	<p>-materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>CASA FAMIGLIA DON MILANI (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN PAOLO (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA NOSTRA SIGNORA DELLA SPERANZA (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI – CPA (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN MARTINO 1 (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN FILIPPO (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>COMUNITA' DI FAMIGLIE IL FILO D'ERBA – ASSOCIAZIONE GIULIANO ACCOMAZZI ODV (Vol.to Torino) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.</p>
<p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI</p>	

<p>Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale</p>	<p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA IL VILLAGGIO DELL'AMICIZIA (Apg23)  -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante  -1 telefono cellulare  -1 pulmino per accompagnamento utenti  -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice)  -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine)  -occorrente per dormire (lenzuola, federe e coperte – che saranno periodicamente cambiate), prodotti la cura personale e, ove necessario, abbigliamento per permettere alle persone di cambiarsi periodicamente.</p> <p>CASA FAMIGLIA DON MILANI (Apg23)  -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante  -1 telefono cellulare  -1 pulmino per accompagnamento utenti  -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice)  -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine)  -occorrente per dormire (lenzuola, federe e coperte – che saranno periodicamente cambiate), prodotti la cura personale e, ove necessario, abbigliamento per permettere alle persone di cambiarsi periodicamente.</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN PAOLO (Apg23)  -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante  -1 telefono cellulare  -1 pulmino per accompagnamento utenti  -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice)  -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine)  -occorrente per dormire (lenzuola, federe e coperte – che saranno periodicamente cambiate), prodotti la cura personale e, ove necessario, abbigliamento per permettere alle persone di cambiarsi periodicamente.</p> <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA NOSTRA SIGNORA DELLA SPERANZA (Apg23)  -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante  -1 telefono cellulare  -1 pulmino per accompagnamento utenti  -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice)  -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine)  -occorrente per dormire (lenzuola, federe e coperte – che saranno periodicamente cambiate), prodotti la cura personale e, ove necessario, abbigliamento per permettere alle persone di cambiarsi periodicamente.</p> <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI – CPA (Apg23)  -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante  -1 telefono cellulare  -1 pulmino per accompagnamento utenti  -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice)  -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine)  -occorrente per dormire (lenzuola, federe e coperte – che saranno periodicamente cambiate), prodotti la cura personale e, ove necessario, abbigliamento per permettere alle persone di cambiarsi periodicamente.</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN MARTINO 1 (Apg23)  -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante  -1 telefono cellulare  -1 pulmino per accompagnamento utenti</p>
---	---

	<p>-materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice)          -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine)          -occorrente per dormire (lenzuola, federe e coperte – che saranno periodicamente cambiate), prodotti la cura personale e, ove necessario, abbigliamento per permettere alle persone di cambiarsi periodicamente.</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN FILIPPO (Apg23)          -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante          -1 telefono cellulare          -1 pulmino per accompagnamento utenti          -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice)          -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine)          -occorrente per dormire (lenzuola, federe e coperte – che saranno periodicamente cambiate), prodotti la cura personale e, ove necessario, abbigliamento per permettere alle persone di cambiarsi periodicamente.</p> <p>COMUNITA' DI FAMIGLIE IL FILO D'ERBA – ASSOCIAZIONE GIULIANO ACCOMAZZI ODV (Vol.to Torino)          -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante          -1 telefono cellulare          -1 pulmino per accompagnamento utenti          -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice)          -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine)          -occorrente per dormire (lenzuola, federe e coperte – che saranno periodicamente cambiate), prodotti la cura personale e, ove necessario, abbigliamento per permettere alle persone di cambiarsi periodicamente.</p>
<p>Attività 1.2          Attività ergo terapiche</p>	<p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA IL VILLAGGIO DELL'AMICIZIA (Apg23)          -Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.)          -Strumenti musicali per l'attività di musica          -Giochi da tavolo          -materiale per imballaggio e assemblaggio          -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)          - indumenti comodi per le attività motorie          - 3 pulmini attrezzati per trasporto disabili;          - 1 automobile 5 posti          - 4 stampanti          - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici)          - MATERIALE DIDATTICO (manuali per l'insegnamento dell'italiano L2, guide agli esercizi da proporre)          - 2 sale attrezzate per i corsi          - 1 videoproiettore          - 1 lavagna luminosa</p> <p>CASA FAMIGLIA DON MILANI (Apg23)          -Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.)          -Strumenti musicali per l'attività di musica          -Giochi da tavolo          -materiale per imballaggio e assemblaggio          -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)          - indumenti comodi per le attività motorie          - 3 pulmini attrezzati per trasporto disabili;          - 1 automobile 5 posti          - 4 stampanti</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici)</li> <li>- MATERIALE DIDATTICO (manuali per l'insegnamento dell'italiano L2, guide agli esercizi da proporre)</li> <li>- 2 sale attrezzate per i corsi</li> <li>- 1 videoproiettore</li> <li>- 1 lavagna luminosa</li> </ul> <p>CASA FAMIGLIA SAN PAOLO (Apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.)</li> <li>-Strumenti musicali per l'attività di musica</li> <li>-Giochi da tavolo</li> <li>-materiale per imballaggio e assemblaggio</li> <li>-Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</li> <li>- indumenti comodi per le attività motorie</li> <li>- 3 pulmini attrezzati per trasporto disabili;</li> <li>- 1 automobile 5 posti</li> <li>- 4 stampanti</li> <li>- materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici)</li> <li>- MATERIALE DIDATTICO (manuali per l'insegnamento dell'italiano L2, guide agli esercizi da proporre)</li> <li>- 2 sale attrezzate per i corsi</li> <li>- 1 videoproiettore</li> <li>- 1 lavagna luminosa</li> </ul> <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA NOSTRA SIGNORA DELLA SPERANZA (Apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.)</li> <li>-Strumenti musicali per l'attività di musica</li> <li>-Giochi da tavolo</li> <li>-materiale per imballaggio e assemblaggio</li> <li>-Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</li> <li>- indumenti comodi per le attività motorie</li> <li>- 3 pulmini attrezzati per trasporto disabili;</li> <li>- 1 automobile 5 posti</li> <li>- 4 stampanti</li> <li>- materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici)</li> <li>- MATERIALE DIDATTICO (manuali per l'insegnamento dell'italiano L2, guide agli esercizi da proporre)</li> <li>- 2 sale attrezzate per i corsi</li> <li>- 1 videoproiettore</li> <li>- 1 lavagna luminosa</li> </ul> <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI – CPA (Apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.)</li> <li>-Strumenti musicali per l'attività di musica</li> <li>-Giochi da tavolo</li> <li>-materiale per imballaggio e assemblaggio</li> <li>-Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</li> <li>- indumenti comodi per le attività motorie</li> <li>- 3 pulmini attrezzati per trasporto disabili;</li> <li>- 1 automobile 5 posti</li> <li>- 4 stampanti</li> <li>- materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici)</li> <li>- MATERIALE DIDATTICO (manuali per l'insegnamento dell'italiano L2, guide agli esercizi da proporre)</li> </ul>
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 2 sale attrezzate per i corsi</li> <li>- 1 videoproiettore</li> <li>- 1 lavagna luminosa</li> </ul> <p>CASA FAMIGLIA SAN MARTINO 1 (Apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.)</li> <li>-Strumenti musicali per l'attività di musica</li> <li>-Giochi da tavolo</li> <li>-materiale per imballaggio e assemblaggio</li> <li>-Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</li> <li>- indumenti comodi per le attività motorie</li> <li>- 3 pulmini attrezzati per trasporto disabili;</li> <li>- 1 automobile 5 posti</li> <li>- 4 stampanti</li> <li>- materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici)</li> <li>- MATERIALE DIDATTICO (manuali per l'insegnamento dell'italiano L2, guide agli esercizi da proporre)</li> <li>- 2 sale attrezzate per i corsi</li> <li>- 1 videoproiettore</li> <li>- 1 lavagna luminosa</li> </ul> <p>CASA FAMIGLIA SAN FILIPPO (Apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.)</li> <li>-Strumenti musicali per l'attività di musica</li> <li>-Giochi da tavolo</li> <li>-materiale per imballaggio e assemblaggio</li> <li>-Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</li> <li>- indumenti comodi per le attività motorie</li> <li>- 3 pulmini attrezzati per trasporto disabili;</li> <li>- 1 automobile 5 posti</li> <li>- 4 stampanti</li> <li>- materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici)</li> <li>- MATERIALE DIDATTICO (manuali per l'insegnamento dell'italiano L2, guide agli esercizi da proporre)</li> <li>- 2 sale attrezzate per i corsi</li> <li>- 1 videoproiettore</li> <li>- 1 lavagna luminosa</li> </ul> <p>COMUNITA' DI FAMIGLIE IL FILO D'ERBA – ASSOCIAZIONE GIULIANO ACCOMAZZI ODV (Vol.to Torino)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.)</li> <li>-Strumenti musicali per l'attività di musica</li> <li>-Giochi da tavolo</li> <li>-materiale per imballaggio e assemblaggio</li> <li>-Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</li> <li>- indumenti comodi per le attività motorie</li> <li>- 3 pulmini attrezzati per trasporto disabili;</li> <li>- 1 automobile 5 posti</li> <li>- 4 stampanti</li> <li>- materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici)</li> <li>- MATERIALE DIDATTICO (manuali per l'insegnamento dell'italiano L2, guide agli esercizi da proporre)</li> <li>- 2 sale attrezzate per i corsi</li> <li>- 1 videoproiettore</li> <li>- 1 lavagna luminosa</li> </ul>
--	---

<p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE</p>	
<p>Attività 2.1 Uscite sul territorio</p>	<p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA IL VILLAGGIO DELL'AMICIZIA (Apg23) -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, risme di fogli A4 e A3, colori, forbici, graffette, pinzatrice, raccoglitori) -2 telefoni cellulari - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - Acquisto biglietti di ingresso a musei, mostre per gli utenti coinvolti</p> <p>CASA FAMIGLIA DON MILANI (Apg23) -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, risme di fogli A4 e A3, colori, forbici, graffette, pinzatrice, raccoglitori) -2 telefoni cellulari - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - Acquisto biglietti di ingresso a musei, mostre per gli utenti coinvolti</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN PAOLO(Apg23) -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, risme di fogli A4 e A3, colori, forbici, graffette, pinzatrice, raccoglitori) -2 telefoni cellulari - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - Acquisto biglietti di ingresso a musei, mostre per gli utenti coinvolti</p> <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA NOSTRA SIGNORA DELLA SPERANZA (Apg23) -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, risme di fogli A4 e A3, colori, forbici, graffette, pinzatrice, raccoglitori) -2 telefoni cellulari - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - Acquisto biglietti di ingresso a musei, mostre per gli utenti coinvolti</p> <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI – CPA (Apg23) -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, risme di fogli A4 e A3, colori, forbici, graffette, pinzatrice, raccoglitori) -2 telefoni cellulari - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - Acquisto biglietti di ingresso a musei, mostre per gli utenti coinvolti</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN MARTINO 1 (Apg23) -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, risme di fogli A4 e A3, colori, forbici, graffette, pinzatrice, raccoglitori) -2 telefoni cellulari - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - Acquisto biglietti di ingresso a musei, mostre per gli utenti coinvolti</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN FILIPPO (Apg23) -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, risme di fogli A4 e A3, colori, forbici, graffette, pinzatrice, raccoglitori) -2 telefoni cellulari - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - Acquisto biglietti di ingresso a musei, mostre per gli utenti coinvolti</p> <p>COMUNITA' DI FAMIGLIE IL FILO D'ERBA – ASSOCIAZIONE GIULIANO ACCOMAZZI ODV (Vol.to Torino) -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, risme di fogli A4 e A3, colori, forbici, graffette, pinzatrice, raccoglitori) -2 telefoni cellulari</p>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio</li> <li>- Acquisto biglietti di ingresso a musei, mostre per gli utenti coinvolti</li> </ul>
<p>Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p>	<p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA IL VILLAGGIO DELL'AMICIZIA (Apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 video proiettore</li> <li>- 1 lettore DVD</li> <li>- 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio</li> <li>- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione e internet e stampante per l'organizzazione degli incontri di testimonianza</li> <li>- 1 telefono cellulare</li> </ul> <p>CASA FAMIGLIA DON MILANI (Apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 video proiettore</li> <li>- 1 lettore DVD</li> <li>- 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio</li> <li>- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione e internet e stampante per l'organizzazione degli incontri di testimonianza</li> <li>- 1 telefono cellulare</li> </ul> <p>CASA FAMIGLIA SAN PAOLO (Apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 video proiettore</li> <li>- 1 lettore DVD</li> <li>- 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio</li> <li>- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione e internet e stampante per l'organizzazione degli incontri di testimonianza</li> <li>- 1 telefono cellulare</li> </ul> <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA NOSTRA SIGNORA DELLA SPERANZA (Apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 video proiettore</li> <li>- 1 lettore DVD</li> <li>- 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio</li> <li>- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione e internet e stampante per l'organizzazione degli incontri di testimonianza</li> <li>- 1 telefono cellulare</li> </ul> <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI – CPA (Apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 video proiettore</li> <li>- 1 lettore DVD</li> <li>- 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio</li> <li>- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione e internet e stampante per l'organizzazione degli incontri di testimonianza</li> <li>- 1 telefono cellulare</li> </ul> <p>CASA FAMIGLIA SAN MARTINO 1 (Apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 video proiettore</li> <li>- 1 lettore DVD</li> <li>- 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio</li> <li>- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione e internet e stampante per l'organizzazione degli incontri di testimonianza</li> <li>- 1 telefono cellulare</li> </ul> <p>CASA FAMIGLIA SAN FILIPPO (Apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 video proiettore</li> <li>- 1 lettore DVD</li> <li>- 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio</li> <li>- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione e internet e stampante per l'organizzazione degli incontri di testimonianza</li> <li>- 1 telefono cellulare</li> </ul> <p>COMUNITA' DI FAMIGLIE IL FILO D'ERBA – ASSOCIAZIONE GIULIANO ACCOMAZZI ODV (Vol.to Torino)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 video proiettore</li> <li>- 1 lettore DVD</li> <li>- 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio</li> <li>- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione e internet e stampante per</li> </ul>

	<p>l'organizzazione degli incontri di testimonianza - 1 telefono cellulare</p>
<p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE</p>	
<p>Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti</p>	<p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA IL VILLAGGIO DELL'AMICIZIA (Apg23) - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - 1 telefono cellulare; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); - 1 stanza adatta per incontri e riunioni; - 1 autovettura 5 posti.</p> <p>CASA FAMIGLIA DON MILANI (Apg23) - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - 1 telefono cellulare; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); - 1 stanza adatta per incontri e riunioni; - 1 autovettura 5 posti.</p>
<p>Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>	<p>CASA FAMIGLIA SAN PAOLO (Apg23) - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - 1 telefono cellulare; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); - 1 stanza adatta per incontri e riunioni; - 1 autovettura 5 posti.</p> <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA NOSTRA SIGNORA DELLA SPERANZA (Apg23) - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - 1 telefono cellulare; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); - 1 stanza adatta per incontri e riunioni; - 1 autovettura 5 posti.</p> <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI – CPA (Apg23) - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - 1 telefono cellulare; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); - 1 stanza adatta per incontri e riunioni; - 1 autovettura 5 posti.</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN MARTINO 1 (Apg23) - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - 1 telefono cellulare; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); - 1 stanza adatta per incontri e riunioni; - 1 autovettura 5 posti.</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN FILIPPO (Apg23) - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - 1 telefono cellulare; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice);</p>

	<p>- 1 stanza adatta per incontri e riunioni; - 1 autovettura 5 posti.</p> <p>COMUNITA' DI FAMIGLIE IL FILO D'ERBA – ASSOCIAZIONE GIULIANO ACCOMAZZI ODV (Vol.to Torino)</p> <p>- 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - 1 telefono cellulare; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); - 1 stanza adatta per incontri e riunioni; - 1 autovettura 5 posti.</p>
--	---

**10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

<p>I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;</li> <li>2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;</li> <li>3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;</li> <li>4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile</li> <li>5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile</li> <li>6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio</li> <li>7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)</li> <li>8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali</li> <li>9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Al momento non sono previsti giorni di chiusura oltre alle festività riconosciute, in quando sedi di accoglienza residenziale.</li> </ol> <p>Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.</p> <p><b>Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.</b></p>
---

**11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni**

NESSUNO

**12) Eventuali partner a sostegno del progetto**

**ASSOCIAZIONE CONDIVIDERE ODV (NO PROFIT - CF: 92016850049):** Rispetto all'Obiettivo Specifico "Garantire una reale inclusione ed il raggiungimento dell'autonomia alle 110 persone e alle 4 famiglie destinatarie del progetto, attraverso il potenziamento delle attività laboratoriali, riabilitative, di socializzazione loro dedicate e con una

riqualificazione delle occasioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza” supporta l’AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE, in particolare l’Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza attraverso la messa a disposizione di un volontario dell’associazione per la realizzazione degli eventi di sensibilizzazione e testimonianza e la pubblicizzazione sul sito [www.condividere.eu](http://www.condividere.eu); <https://www.facebook.com/Volontariamente/> delle iniziative legate alla sensibilizzazione sul fenomeno della marginalità

**COMUNE DI RIVALTA (NO PROFIT – CF: 01864440019):** rRispetto all’Obiettivo Specifico “Garantire una reale inclusione ed il raggiungimento dell’autonomia alle 110 persone e alle 4 famiglie destinatarie del progetto, attraverso il potenziamento delle attività laboratoriali, riabilitative, di socializzazione loro dedicate e con una riqualificazione delle occasioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza” supporta l’AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE, in particolare l’Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza attraverso la concessione a titolo gratuito dei propri spazi, per la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione e testimonianza rivolti alla cittadinanza.

## ***CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI***

### ***13) Eventuali crediti formativi riconosciuti***

NESSUNO

### ***14) Eventuali tirocini riconosciuti***

NESSUNO

### ***15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio (\*)***

Attestato Specifico, rilasciato dall’ente terzo “CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII”. Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l’ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

## ***FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

### ***16) Sede di realizzazione (\*)***

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Parrocchia Sant’Alfonso, Via Netro, 3 – Torino (TO)
- g) Centro Diurno Santa Chiara, Via Villafalletto 24 - 12045 Fossano (CN)
- h) "Villaggio Divina Provvidenza " Via Orfanotrofio 12, Fossano (CN)
- i) Casa Esercizi Spirituali Altavilla, via Altavilla 29 - 12051 Alba (CN)
- j) Casa di Pronto Accoglienza "Nostra Signora della Speranza" via dell'Annunziata 3 - 12037 Saluzzo (CN)
- k) Cooperativa sociale i Tesori della Terra, Via Cian 16 12020 CERVASCA (CN)
- l) Villaggio Angeli Custodi via Pedona 7- 12100 Cuneo (CN)

La formazione generale sarà di 44h. L'ente prevede di erogare 4h in modalità on line (sincrona o asincrona), cercando di privilegiare la realizzazione in presenza e preferibilmente residenziale della formazione generale, come previsto dal sistema accreditato.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l'ente si servirà della possibilità di erogare la formazione on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel caso si utilizzino entrambe le modalità sincrona e asincrona (quest'ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

## ***FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

### ***17) Sede di realizzazione (\*)***

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Parrocchia Sant'Alfonso, Via Netro, 3 – Torino (TO)
- g) Centro Diurno Santa Chiara, Via Villafalletto 24 - 12045 Fossano (CN)
- h) "Villaggio Divina Provvidenza " Via Orfanotrofio 12, Fossano (CN)
- i) Casa Esercizi Spirituali Altavilla, via Altavilla 29 - 12051 Alba (CN)
- j) Casa di Pronto Accoglienza "Nostra Signora della Speranza" via dell'Annunziata 3 - 12037 Saluzzo (CN)
- k) Cooperativa sociale i Tesori della Terra, Via Cian 16 12020 CERVASCA (CN)
- l) Villaggio Angeli Custodi via Pedona 7- 12100 Cuneo (CN)

### ***18) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)***

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza erogata in modalità sincrona per un totale di 4h. La formazione prevede la condivisione di documentazione e una parte frontale che comunque favorisca il confronto tra i discenti.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza, tuttavia, qualora per fattori imprevisti o organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica, pari a 37h. La FAD verrà altresì utilizzata per l'erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile garantire la dimensione di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

### **19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)**

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio.

La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità degli enti	Presentazione delle realtà degli enti (ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e ass. Accomazzi) presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento degli enti sul territorio; Visita ad alcune realtà circostanti	5 H
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	4 H
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato"; Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presa in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; Gestione della rabbia e dell'aggressività.	5 H
Modulo 4: Le case di prima e pronta accoglienza	Storia delle case di pronta accoglienza degli enti; Il contributo delle case di prima e pronta accoglienza all'interno del progetto; Metodiche d'intervento nei luoghi del disagio; Conoscenza ed osservazione dei luoghi del disagio; Il burn out come rischio nelle relazioni educative;	5 H
Modulo 5: Farsi e disfarsi delle identità nei processi migratori: bio politiche dell'alterità e soggettivazione	Analisi dei processi identitari e di soggettivazione durante i processi migratori Il concetto di biopolitica Riflessioni teoriche e analisi di alcuni casi	5 H
Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto	Breve descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale del progetto; Descrizione dei Servizi e Associazioni che intervengono nell'ambito del progetto con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto e il lavoro di rete a cui il progetto dà il suo contributo	5 H
Modulo 7: Esilio, trauma, violenza: i nuovi profili della migrazione tra esclusione e vittimizzazione	Introduzione ai nuovi processi migratori Esito del processo migratorio e vissuto del migrante Il profilo della migrazione nella terra d'accoglienza La comunità accogliente	5 H
Modulo 8: Il Lavoro d'equipe nel progetto "20201 C'è tempo per tutto"	Dinamiche e lavoro di gruppo Strategie di comunicazione nel gruppo e Team Building Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto	4 H

Modulo 9: Il progetto "2021 C'è tempo per tutto"	Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio; Inserimento del volontario nel progetto; Necessità formativa del volontario;	5 H
Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2021 C'è tempo per tutto" Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	4 H
Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto analisi delle particolari situazioni legate al progetto racconto di esperienze concrete legate alla relazione con i senza fissa dimora	4 H
Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 C'è tempo per tutto"	Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento La relazione con i destinatari del progetto; Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività di competenza del volontario ricondotta agli Obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose.	4 H
Modulo 13: La relazione d'aiuto	L'attuazione in pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto: riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	5 H
Modulo 14: Il progetto "2021 C'è tempo per tutto"	Competenze intermedie del volontario Andamento del progetto Ulteriori necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica	4 H
Modulo 15: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene	Come intervenire in caso di necessità, gravità, urgenza; L'igiene ambientale e degli alimenti; Disinfezione sanificazione sterilizzazione; Malattie infettive e loro trasmissioni.	5 H
Modulo 16: Devianze e migrazione	Elementi di etno-psicologia ed etno-psichiatria; Trauma e vulnerabilità del migrante; Disagio e cura dei cittadini stranieri immigrati; Riabilitazione psicosociale; Concetto di post traumatic stress disorder e sue conseguenze; Sindrome del sopravvissuto; I vissuti e le paure del migrante: paura di integrarsi e bisogno di integrarsi; Migrazione e criminalità, tra problematiche e falsi miti.	5 H
<b>Totale ore di formazione specifica: 74</b>		



20) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)

dati anagrafici del formatore specifico	competenze/esperienze specifiche	modulo formazione
<p>FLAVIO ZANINI nato a Cuneo (CN) il 26/09/1963 ZNNFLV63P26D205P</p>	<p>Educatore professionale. Esperienza pluriennale come educatore e addetto ai progetti di integrazione sociale, di famiglie in stato di bisogno, e disagio adulto, senza fissa dimora. Dal 2000 insieme a sua moglie è "Famiglia affidataria" di diversi minori e persone con disabilità, o in stato disagio sociale. Realizza progetti video utilizzati per incontri di formazione sociale nelle scuole. Referente artistico progetto di imprenditoria sociale per l'inclusione sociale di persone senza fissa dimora.</p>	<p>Modulo 1: Presentazione delle progettualità degli enti</p>
<p>GALLO ANDREA Nato a Torino (TO) il 30/12/1951 GLLNDR51T30L219H</p>	<p>Dal 2017 coordinatore di un gruppo di accoglienza di famiglie siriane provenienti dai campi profughi libanesi. Esperienza presso i campi profughi in Libano con Operazione Colomba Supporto notturno ai senza tetto presso Istituto Cottolengo di Torino negli anni 1981-82 OLP della sede "Filo d'erba" coinvolta nel presente progetto</p>	
<p>SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948</p>	<p>Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.</p>	<p>Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile</p>
<p>ROBERTO BERTOLINO nato a Chivasso (TO) il 4/11/1975 BRTRRT75S04C665Y</p>	<p>Presidente della Associazione Franz Fanon di Torino che si occupa di psicoterapia e supporto psicosociale per immigrati, rifugiati e vittime di tortura. Supervisore equipe clinica etnopsichiatria</p>	<p>Modulo 5: Farsi e disfarsi delle identità nei processi migratori: bio politiche dell'alterità e soggettivazione  Modulo 7: Esilio, trauma, violenza: i nuovi profili della migrazione tra esclusione e vittimizzazione</p>
<p>GALLO FABIO nato a Cava de' Tirreni (SA) il 22/08/1969 GLLFBA69M22C61V</p>	<p>Educatore professionale, O.S.S. (Operatore Socio-Sanitario) laureato in Giurisprudenza, con approfondita conoscenza della normativa legata all'accoglienza dei minori e all'affido. È stato quattro anni responsabile di una Casa di Pronto Accoglienza; è stato tre anni assistente volontario nelle carceri di Fossano e Saluzzo; da quindici anni è responsabile di Casa-famiglia San Giorgio dove ha portato avanti diversi affidamenti di minori. Lavora come Project manager, per oltre 15 anni ha ricoperto incarichi nel Centro Servizi per Volontariato e in altri organismi di reti sociali, oltre a diversi incarichi politico-</p>	<p>Modulo 4: Le case di prima e pronta accoglienza  Modulo 9: Il progetto "2021 C'è tempo per tutto"  Modulo 14: Il progetto "2021 C'è tempo per tutto"</p>

	amministrativi pubblici. È Consulente Familiare. Dal 2002 Responsabile Locale di progetto per la Comunità Papa Giovanni XXIII per i progetti di servizio civile del territorio di Cuneo.	
CONTERNO IVANA nata a Torino (TO) il 10/07/1961 CNTVNI61L50L219P	Laureata in medicina e chirurgia, specializzata in igiene e medicina preventiva. Docente di medicina sociale presso la scuola di Educatori Professionali. Dal '91 lavora presso il SER.T di Savigliano dell'ASL CN1 nel quale è stata anche responsabile del Servizio Tossicodipendenze dell'Asl 17 di Fossano. Esperta in lavoro d'equipe.	Modulo 8: Il Lavoro d'equipe nel progetto "2021 C'è tempo per tutto"  Modulo 15: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene  Modulo 16: Devianze e migrazione
MAURIZIO BERGIA nato a Fossano (CN) il 28/01/1968 BRGMRZ68A28D205N	Laureato in Scienze dell'educazione e diploma di educatore professionale. Dal 1991 responsabile di Casa-famiglia con varie esperienze di accoglienza di minori e di supporto alla genitorialità a nuclei familiari problematici. Esperienza pluriennale come educatore professionale e coordinatore del Centri diurni per la Cooperativa Sociale "Il Ramo". Attualmente è Presidente di una cooperativa sociale agricola. È stato Assessore ai Servizi alla persona del Comune di Fossano per 10 anni	Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto  Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 C'è tempo per tutto"
RAMONDA GIULIA nata a Savigliano (CN) 11-03-1995 RMNGLI95C51I470P	Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche. Sta completando il percorso in Psicologia Clinica. Volontaria nell' "Operazione Colomba", Corpo Nonviolento di Pace, in Albania 2018; Attività doposcuola con minori di etnia rom con l'Ass. Papa Giovanni XXIII da agosto 2015 a giugno 2017; Attività volontariato a Scutari (Albania) nei mesi di agosto e settembre 2014 presso la Casa-famiglia "Stella del mattino" dell'ASS. Papa Giovanni XXIII, specificatamente con minori; Volontariato con le donne vittime di tratta accolte dall'Ass. Papa Giovanni XXIII; Esperienza di co-coordinamento all'interno dell'équipe del Servizio Antitratta presso l'Ass. Papa Giovanni XIII dal giugno 2015	Modulo 3: La Relazione d'Aiuto  Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti  Modulo 13: La relazione d'aiuto
TARICCO MARTINA nata a CUNEO il 28/07/1991 TRCMTN91L68D205R	Psicologa e referente progetto W. E. B. T.V. (contro la violenza di genere)  Membro dell'équipe adozioni, affidi, tutela minori in attività di sostegno psicologico a coppie e famiglie, supporto, abilitazione e riabilitazione dell'utenza, percorso affidi e adozioni, corsi preparto, corsi di rilassamento, lavoro in equipe con le altre figure professionali presenti nel servizio	Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

## 21) Durata (\*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. È vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

## 22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

## ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

### 23) Giovani con minori opportunità

#### 23.1) Numero volontari con minori opportunità (\*)

4

#### 23.2) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (\*)

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità.  
Specificare il tipo di disabilità

- b. Giovani con bassa scolarizzazione

- c. Giovani con difficoltà economiche

- d. Care leavers

- e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

#### 23.3) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (\*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

NESSUNA

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (\*)*

**GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE**

L'associazione intende raggiungere i giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE**.

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi con svantaggiata condizione economica. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso il Servizio Giovani della Comunità Papa Giovanni XXIII che già opera a supporto di persone e giovani svantaggiati, così da individuare coloro che si trovano in condizioni di precarietà e proporre la possibilità di poter svolgere un anno di servizio civile.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targetizzazione su facebook e

l'utilizzo di Google Ad Grants.

*23.6) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (\*)*

Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione saranno

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Ulteriori risorse umane:

- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali

Altre iniziative:

- abbonamento per raggiungere la sede.

Rimini, li 13/05/2021

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente